

REGIONE MOLISE



Consiglio Regionale

XI Legislatura

Seduta del 6 febbraio 2018

Deliberazione n° 25 ex verbale n. 4/2018

Piano regionale di tutela delle acque e Piano nitrati della Regione Molise. Approvazione.

Oggetto n. 902

Presidenza del Presidente **Vincenzo Cotugno**

Consiglieri Segretari
Carmelo Parpiglia e Giuseppe Sabusco

L'anno 2018, il giorno 6 del mese di febbraio, si è riunito il Consiglio Regionale presso la sede di Via IV Novembre n° 87 in Campobasso, a seguito di convocazione n° 1114 del 29/01/2018.

Consiglieri regionali nell'esercizio delle funzioni

Cavaliere Nicola	Federico Antonio	Niro Vincenzo
Cioca Salvatore	Fusco Perrella Angiolina	Parpiglia Carmelo
Cotugno Vincenzo	Ioffredi Domenico	Petraroia Michele
di Laura Frattura Paolo	Lattanzio Nunziata	Romagnuolo Nicola Eugenio
Di Nunzio Domenico	Manzo Patrizia	Sabusco Giuseppe
Di Pietro Cristiano	Micone Salvatore	Scarabeo Massimiliano
Facciolla Vittorino	Monaco Filippo	Totaro Francesco

Assessori, non consiglieri regionali, in carica

Nagni Pierpaolo Carlo Venezia

Assiste il Dirigente: **Pasquale Iammarino**

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 599 del 19 dicembre 2016, avente ad oggetto: «Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. – Adozione Piano regionale di tutela delle acque e piano nitrati della Regione Molise a seguito dell’esito positivo della procedura VAS e del recepimento delle osservazioni. Avvio dell’iter di approvazione», con la quale la Giunta regionale ha adottato e sottoposto all’approvazione definitiva il Piano regionale di tutela delle acque della Regione Molise che coordina al suo interno il Piano Nitrati, composto dai seguenti documenti:

RELAZIONI TECNICHE

- R1) Relazione Generale
- R2) Individuazione dei Bacini, reticolo Idrografico e Corpi Idrici Sotterranei
- R3) Individuazione dei Corpi Idrici (Tipizzazione e Caratterizzazione)
- R4) Valutazione delle pressioni e degli impatti significativi
- R5) Reti di monitoraggio
- R6) Registro delle Aree Protette e Criteri per la delimitazione delle aree di salvaguardia
- R7) Classificazione dei Corpi Idrici
 - R7.1) Corpi Idrici Sotterranei
 - R7.2) Corpi Idrici Superficiali e a Destinazione Funzionale
 - R7.3) Acque di Balneazione
- R8) Bilanci Idrologici
- R9) Sintesi delle analisi quantitative e dei criteri di determinazione del DMV
- R10) Monografie dei corpi idrici e delle pressioni antropiche
- R11) Analisi economica
- R12) Obiettivi di Piano
- R13) Sintesi del Programma delle Misure
- R14) Norme di Attuazione – Norme Generali
 - R14.1) Direttiva Scarichi
 - R14.2) Concessioni idriche
 - R14.3) Acque Minerali e Termali
- R15) Piano Nitrati della Regione Molise;

ALLEGATI CARTOGRAFICI

- T1) Reticolo idrografico della Regione Molise (scala 1:100.000)
- T2) Tipizzazione delle acque superficiali (scala 1:100.000)
- T3) Caratterizzazione dei Corpi Idrici sotterranei (scala 1:100.000)
- T4) Portate e DMV (scala 1:100.000)
 - T5.1) Pressioni Acque Superficiali (scala 1:100.000)
 - T5.2) Pressioni Acque Sotterranee (scala 1:100.000)
 - T5.3) Grandi derivazioni e Schemi Idrici (scala 1:100.000)

Il Presidente:

I Consiglieri Segretari



- T5.4) Sistema fognario-depurativo (scala 1:100.000)
- T6) Rete di monitoraggio delle acque superficiali (scala 1:100.000)
- T7) Rete di monitoraggio delle acque sotterranee (scala 1:100.000)
- T8) Stato Chimico delle Acque Superficiali (scala 1:100.000)
- T9) Stato Ecologico delle Acque Superficiali (scala 1:100.000)
- T10) Stato Chimico delle Acque Sotterranee (scala 1:100.000)
- T11) Stato Quantitativo delle Acque Sotterranee (scala 1:100.000)
- T12) Obiettivi Acque superficiali (scala 1:100.000)
- T13) Obiettivi Acque sotterranee (scala 1:100.000)
- T14) Registro delle Aree protette (scala 1:100.000)
- T15) Bacini drenanti in Area Sensibile (scala 1:100.000)
- T16) Classificazione dei Corpi idrici a specifica destinazione funzionale (scala 1:100.000);

ATTESO che la Terza Commissione consiliare permanente, nella seduta del 27 febbraio 2017, ha espresso parere n. 73 favorevole all'approvazione del Piano regionale di tutela delle acque e del Piano nitrati della regione Molise, nei termini proposti dalla Giunta regionale con deliberazione n. 599 del 19 dicembre 2016;

ATTESO che la relazione sull'argomento è stata svolta dal consigliere Ioffredi nella seduta consiliare del 3 ottobre 2017 [atto n. 180/2017];

UDITI gli interventi, in sede di discussione generale, dei consiglieri Manzo (ricorda che l'Aula aveva convenuto sulla necessità di approfondimenti, da svolgere eventualmente in sede di Commissione consiliare), Fusco Perrella (condivide l'intervento del Consigliere Manzo, anche quale componente della Terza Commissione consiliare competente) e Di Nunzio (chiede la sospensione dei lavori);

[la seduta resta sospesa dalle ore 13:47 alle ore 14:02]

UDITO l'Assessore Facciolla, che rassicura circa l'assenza di contrasto con la normativa nazionale, anche per quanto attiene all'iter procedimentale;

UDITO il consigliere Manzo che, preannuncia astensione, anche a nome del gruppo politico di appartenenza;

ATTESO che il Presidente dà lettura del deliberato che viene posto in votazione;

UDITO il consigliera Petrarola, che annuncia voto favorevole;

UDITO il Presidente, il quale dà atto che il consigliere Niro si è allontanato dall'Aula;

a maggioranza dei voti espressi per alzata di mano dai consiglieri presenti in Aula, con il voto contrario del consigliere Fusco Perrella e l'astensione del consigliere Manzo,

DELIBERA

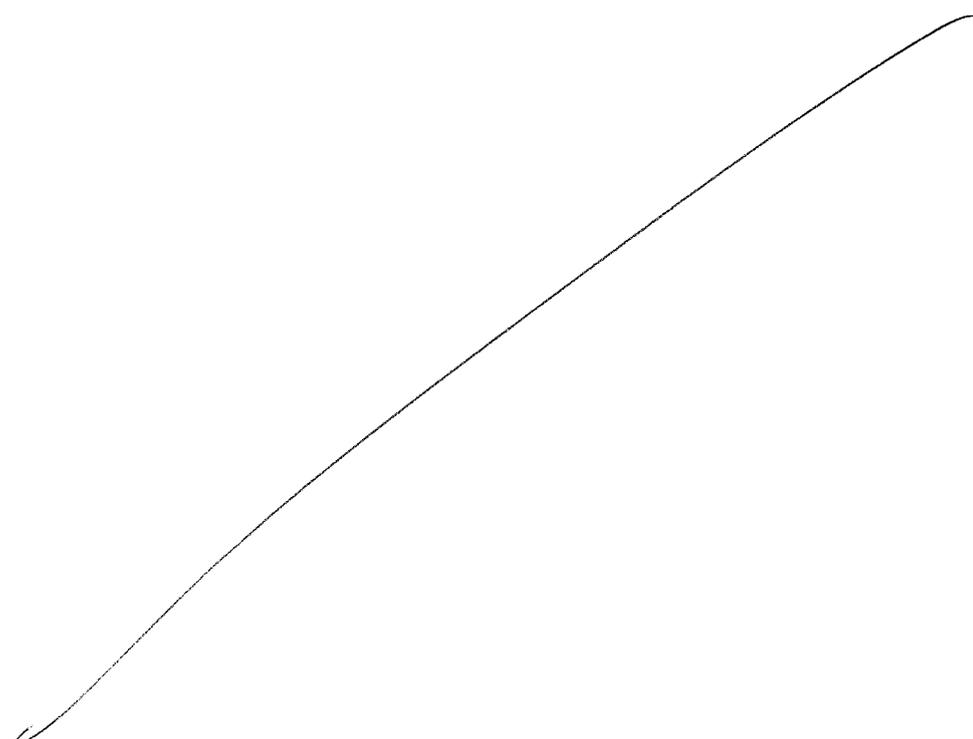
Il Presidente:

I Consiglieri Segretari



- di approvare il Piano di tutela delle acque della Regione Molise, che coordina al suo interno il Piano nitrati, nei termini di cui alla deliberazione della Giunta regionale – di adozione dello stesso – n. 599 del 19 dicembre 2016, recante in oggetto: «Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, “Norme in materia ambientale”, e successive modificazioni e integrazioni – Adozione Piano Regionale di Tutela delle Acque e Piano Nitrati della Regione Molise a seguito dell’esito positivo della procedura di VAS e del recepimento delle osservazioni. Avvio dell’iter di approvazione», pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Molise n. 51, Supplemento Ordinario n.ro 1, del 31 dicembre 2016;
- di dare mandato alla Giunta regionale ed ai suoi competenti uffici per la conservazione del Piano di tutela delle acque, per la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Molise e nel sito istituzionale della Regione stessa, per gli adempimenti in materia di trasparenza di cui al decreto legislativo n. 33 del 2013 e per ogni altro successivo adempimento previsto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni e integrazioni.

[Per quanto non riportato si rimanda al resoconto agli atti]



Il Presidente:

I Consiglieri Segretari





REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE

Modello B
(Atto
d'iniziativa
delle Strutture
dirigenziali
che non ha
oneri
finanziari)

Seduta del 19-12-2016

DELIBERAZIONE N. 599

OGGETTO: DECRETO LEGISLATIVO N. 152 DEL 3 APRILE 2006 "NORME IN MATERIA AMBIENTALE" E SS.MM.II. - ADOZIONE PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE E PIANO NITRATI DELLA REGIONE MOLISE A SEGUITO DELL'ESITO POSITIVO DELLA PROCEDURA DI VAS E DEL RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI. AVVIO DELL'ITER DI APPROVAZIONE.

LA GIUNTA REGIONALE

Riunitasi il giorno diciannove del mese di Dicembre dell'anno duemilasedici nella sede dell'Ente con la presenza, come prevista dall'articolo 3 del proprio Regolamento interno di funzionamento, dei Signori:

N.	Cognome e Nome	Carica	Presente/Assente
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	FACCIOLLA VITTORINO	VICE PRESIDENTE	Presente
3	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
4	VENEZIALE CARLO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

VISTA la proposta di deliberazione n. 739 inoltrata dal SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE;

PRESO ATTO del documento istruttorio ad essa allegato, concernente l'argomento in oggetto, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del Regolamento interno di questa Giunta:

lett. a): del parere, in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio, espresso dal Direttore del SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE - LUIGI VECERE, e della dichiarazione, in esso contenuta, in merito agli oneri finanziari dell'atto;

lett. c): del visto, del Direttore del IV DIPARTIMENTO, di coerenza della proposta di deliberazione con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati al Dipartimento medesimo e della proposta al VICE PRESIDENTE FACCIOLLA VITTORINO d'invio del presente atto all'esame della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché la normativa attuativa della stessa;

VISTO il Regolamento interno di questa Giunta;

DGR N. 599 DEL 19-12-2016



Con voto favorevole espresso a Unanimità,

DELIBERA

- di adottare, ai sensi dell'articolo 121 del Decreto Legislativo 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni, il Piano di Tutela delle acque della Regione Molise che coordina al suo interno il Piano Nitrati, redatto in esito della consultazione pubblica e a seguito del procedimento di VAS, composto dai seguenti elaborati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

RELAZIONI TECNICHE

- R1) Relazione Generale
- R2) Individuazione dei Bacini, reticolo Idrografico e Corpi Idrici Sotterranei
- R3) Individuazione dei Corpi Idrici (Tipizzazione e Caratterizzazione)
- R4) Valutazione delle pressioni e degli impatti significativi
- R5) Reti di monitoraggio
- R6) Registro delle Aree Protette e Criteri per la delimitazione delle aree di salvaguardia
- R7) Classificazione dei Corpi Idrici
 - R7.1) Corpi Idrici Sotterranei
 - R7.2) Corpi Idrici Superficiali e a Destinazione Funzionale
 - R7.3) Acque di Balneazione
- R8) Bilanci Idrologici
- R9) Sintesi delle analisi quantitative e dei criteri di determinazione del DMV
- R10) Monografie dei corpi idrici e delle pressioni antropiche
- R11) Analisi economica
- R12) Obiettivi di Piano
- R13) Sintesi del Programma delle Misure
- R14) Norme Tecniche di Attuazione – Norme Generali
 - R14.1) Direttiva Scarichi
 - R14.2) Concessioni idriche
 - R14.3) Acque Minerali e Termali
- R15) Piano Nitrati della Regione Molise

ALLEGATI CARTOGRAFICI

- T1) Reticolo idrografico della Regione Molise (scala 1:100.000)
- T2) Tipizzazione delle acque superficiali (scala 1:100.000)
- T3) Caratterizzazione dei Corpi Idrici sotterranei (scala 1:100.000)
- T4) Portate e DMV (scala 1:100.000)
- T5.1) Pressioni Acque Superficiali (scala 1:100.000)
- T5.2) Pressioni Acque Sotterranee (scala 1:100.000)
- T5.3) Grandi derivazioni e Schemi Idrici (scala 1:100.000)
- T5.4) Sistema fognario depurativo (scala 1:100.000)
- T6) Rete di monitoraggio delle acque superficiali (scala 1:100.000)
- T7) Rete di monitoraggio delle acque sotterranee (scala 1:100.000)
- T8) Stato Chimico delle Acque Superficiali (scala 1:100.000)
- T9) Stato Ecologico delle Acque Superficiali (scala 1:100.000)
- T10) Stato Chimico delle Acque Sotterranee (scala 1:100.000)
- T11) Stato Quantitativo delle Acque Sotterranee (scala 1:100.000)
- T12) Obiettivi Acque superficiali (scala 1:100.000)
- T13) Obiettivi Acque sotterranee (scala 1:100.000)
- T14) Registro delle Aree Protette (scala 1:100.000)
- T15) Bacini drenanti in Area Sensibile (scala 1:100.000)
- T16) Classificazione dei Corpi idrici a specifica destinazione funzionale (scala 1:100.000)

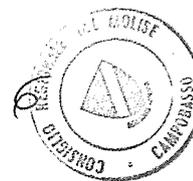
- di confermare la documentazione relativa ai Rapporti Ambientali, agli Studi per le Valutazioni di Incidenza e alle Sintesi non Tecniche che hanno accompagnato i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano di Tutela delle Acque e per il Piano Nitrati della Regione Molise in quanto non hanno subito alcuna modificazione;
- di trasmettere tutta la documentazione relativa al Piano di Tutela delle Acque ed al Piano Nitrati della Regione Molise, unitamente ai Rapporti Ambientali, agli Studi per le Valutazioni di Incidenza e alle Sintesi non Tecniche che hanno accompagnato i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica, al Consiglio Regionale per l'Approvazione finale;
- di assoggettare il presente atto agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.Lgs 33/2013.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. -

DGR N. 599 DEL 19-12-2016

2/27



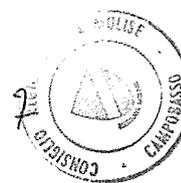
Adozione Piano Regionale di Tutela delle Acque e Piano Nitrati della Regione Molise a seguito dell'esito positivo della procedura di VAS e del recepimento delle osservazioni. Avvio dell'iter di Approvazione.

PREMESSO CHE

- la Direttiva Comunitaria 91/676/CEE "relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole" statuisce che gli Stati membri adottino "Piani di Azione" finalizzati a ridurre l'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente dai nitrati di origine agricola. I "Piani di Azione" tengono conto di dati tecnici e scientifici e delle specifiche condizioni ambientali anche allo scopo di designare le "Zone Vulnerabili";
- la Direttiva Comunitaria 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, ha lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dai menzionati scarichi anche attraverso il monitoraggio e controllo ambientale per la verifica della conformità degli stessi ai requisiti stabiliti dalla Legge, nonché attraverso la perimetrazione di "aree sensibili";
- le citate Direttive Comunitarie 91/676/CEE e 91/271/CEE sono state recepite con il Decreto Legislativo 152/1999 e, successivamente, dalle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la Direttiva Comunitaria 2000/60/CE (WFD), concernente l'istituzione di un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, tra l'altro, riferitamente alle acque sotterranee e superficiali, impone il raggiungimento di taluni obiettivi di qualità ambientale entro l'anno 2015;
- la stessa Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, agli articoli 7, 8 e 10, impone attività di monitoraggio e controllo ambientale, per tutti i corpi idrici utilizzati per l'estrazione di acque potabili, per le acque superficiali (interne e marino-costiere) e sotterranee e per le aree protette, al fine dell'adozione delle azioni per il conseguimento degli standard di qualità ambientale fissati a livello comunitario;
- la Direttiva Comunitaria 2000/60/CE è stata parzialmente recepita nell'ambito della Parte Terza del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" che, tra l'altro, ha sostituito le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 152/1999;
- la Direttiva Comunitaria 2006/118/CE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento, recepita formalmente con il Decreto Legislativo 30/2009, tra l'altro, in continuità con i principi tecnici e metodologici di cui all'allegato V, punto 2.4.2 della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, definisce i criteri per la valutazione dello "Stato Chimico e Quantitativo" dei corpi idrici sotterranei;
- la Direttiva Comunitaria 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, recepita formalmente con il Decreto Legislativo 116/2008, ha come scopo la protezione della salute umana dai rischi derivanti dalla scarsa qualità delle acque di balneazione anche attraverso la protezione ed il miglioramento ambientale, integra le disposizioni di cui alla parte terza del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la Direttiva Comunitaria 2008/56/CE, recepita formalmente con il Decreto Legislativo 190/2010, concerne l'istituzione di un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino), impone di conseguire un "Buono Stato Ecologico" dell'ambiente marino entro il 2020, definendo i criteri metodologici per i monitoraggi ambientali e per l'applicazione di "Programmi di misure";
- con Decreto del 24 Luglio 2004 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha emanato le "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'articolo 22, comma 4, del Decreto Legislativo 152/1999", che stabiliscono i criteri tecnici per la quantizzazione delle risorse idriche ed il loro utilizzo, anche al fine di garantire salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, chimico-fisiche delle acque nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali;

ATTESO CHE

- il comma 7 dell'Art. 5 della Direttiva Comunitaria 91/676/CEE "relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole" statuisce che gli Stati membri, per lo meno ogni quattro anni, rivedono i programmi di azioni per quanto riguarda le zone vulnerabili da nitrati;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n° 1023 del 21 Luglio 2006 è stato Approvato il "Piano Nitrati" (Attività M del Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise), redatto ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs 152/1999 (Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola) che individua, tra l'altro, le Regioni quale soggetto competente che, almeno ogni quattro anni, attuano le procedure per rivedere o aggiornare le designazioni delle zone vulnerabili al fine di tener conto dei cambiamenti e fattori impreveduti al momento della precedente designazione;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n° 632 del 16 Giugno 2009 è stato Adottato il Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise, redatto ai sensi dell'Art. 44 del D.Lgs 152/1999. Il citato PTA, tra l'altro, coordina in se anche il "Piano Nitrati" che ne è parte sostanziale costituendone un allegato (Allegato - ATTIVITA' M);
- il comma 5 dell'articolo 121 "Piani di Tutela delle Acque" del Capo I, Titolo IV (Piani di Gestione e Piani di Tutela delle Acque) del citato Decreto Legislativo 152/2006, impone la revisione e l'aggiornamento con cadenza biennale del Piano di Tutela delle Acque e l'approvazione dello stesso entro e non oltre il 31 dicembre 2016;



- il Piano di Tutela delle Acque comprende al suo interno, tra l'altro, specifici allegati tecnici previsti agli articoli 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98 e 99 del D.Lgs 152/2006;
- nell'ambito della seduta del 10 Aprile 2013 il Consiglio dei Ministri - Seduta n° 76 - ha APPROVATO il Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (*D.P.C.M. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 160 del 10/07/2013*), già ADOTTATO in sede di Comitato Istituzionale il 24 febbraio 2010 (*Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 8/3/2010 n° 55 - Serie Generale e BURM n° 12 del 16/4/2010 - Parte Seconda*);
- allo scopo di ottemperare alle disposizioni di cui all'articolo 5 della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE dovrà essere redatto, a cura delle Autorità di Distretto, apposito Piano di Gestione delle Acque, peraltro dal 31/12/2015 dovrà essere unificato con il Piano Gestione Alluvioni di cui alla Direttiva Comunitaria 2007/60/CE ed al Decreto Legislativo 49/2010, che avrà come obiettivo principale quello di rendere sincroni e omogenei gli strumenti regionali di tutela e gestione delle risorse idriche;
- il Piano Regionale di Tutela delle Acque e il conseguente Piano di Gestione sono composti dagli elementi indicati nella parte A e B dell'Allegato 4 alla Parte Terza del Decreto Legislativo 152/2006;
- l'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, Adottato in data 29 Ottobre dalla Commissione Europea a chiusura del negoziato formale, prevede espressamente per le Regioni inadempienti in materia di tutela e gestione delle acque, penalizzazioni economiche consistenti nell'applicazione di strumenti gestionali per la riduzione o revoca dei "Fondi di Coesione e Strutturali";
- la Comunicazione della Commissione Europea COM(2012) 673 del 2012 ribadisce, al punto 2 "l'obiettivo di un buono stato delle acque e come raggiungerlo", che è assolutamente necessario il miglioramento sotto il profilo dell'attuazione e dell'integrazione degli obiettivi politici in materia di acque in altre politiche settoriali, come la Politica Agricola Comune (PAC), i Fondi di coesione e strutturali e le politiche sulle energie rinnovabili, i trasporti o la gestione integrata delle catastrofi;
- alla data odierna il Piano Nitrati e il Piano di Tutela non sono adeguati alle disposizioni normative di cui alla Direttiva Comunitaria 2000/60/CE ed al D.Lgs 152/2006 in quanto predisposti in funzione delle disposizioni tecniche di cui al D.Lgs 152/1999;
- la revisione e l'aggiornamento del Piano Nitrati doveva essere effettuato entro l'annualità 2012 e che la revisione e l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque doveva essere effettuato entro il 2014 anche al fine di consentire l'espletamento delle attività tecniche, nonché per la partecipazione degli stakeholders al processo di pianificazione, per l'aggiornamento del piano di gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e Centrale;
- il Piano Nitrati, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 1023 del 21 Luglio 2006, e il Piano di Tutela delle Acque, Adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 632 del 16 Giugno 2009, necessitano di aggiornamento e revisione in quanto non risultano adeguati alle disposizioni normative di cui:
 - o Direttiva Comunitaria 2000/60/CE concernente la "Direttiva Quadro sulle Acque";
 - o Direttiva Comunitaria 2006/118/CE concernente la "protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";
 - o Decreto Legislativo 152/2006 concernente "Norme in Materia di Ambiente";
 - o D.M. 131/2008 concernente i "Criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici - Attuazione articolo 75, Dlgs 152/2006";
 - o D.M. 56/2009 concernente i "Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici - Articolo 75, Dlgs 152/2006";
 - o D.M. 260/2010 concernente i "Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali - Modifica norme tecniche Dlgs 152/2006";
 - o D.Lgs 30/2009 concernente "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";
 - o Direttiva Comunitaria 2014/80/UE concernente "Inquinamento e deterioramento - Monitoraggio e protezione delle acque sotterranee - Modifica all'allegato II della direttiva 2006/118/Ce";
- Lo stesso Piano di Tutela delle Acque, Adottato con D.G.R. n° 632/2009, non prevede una definizione del minimo Deflusso Vitale conforme alle disposizioni di cui al Decreto del 24 Luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e non recepisce le disposizioni di cui alle Direttive Comunitarie 2008/56/CE e 2006/7/CE, nonché dei Decreto Legislativi attuativi 190/2010 e 116/2008 e loro ss.mm.ii.;

DATO ATTO CHE

- in conformità a quanto stabilito dall'articolo 121 del d.lgs. 152/2006 ss.mm.ii., la Regione Molise ha avviato il processo di aggiornamento sessennale del Piano di tutela delle acque vigente, i cui contenuti contribuiscono all'aggiornamento dei progetti dei piani di gestione a livello distrettuale;
- tale aggiornamento corrisponde, in particolare, a due differenti esigenze:
 - a. l'adeguamento rispetto alle integrazioni al quadro normativo statale di riferimento, intervenute con il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del mare 260/2010 relativamente ai criteri per la classificazione dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali, alla caratterizzazione e classificazione delle acque sotterranee, ai criteri per il monitoraggio dei corpi idrici ed alla trasmissione delle informazioni ai fini dei rapporti conoscitivi ambientali;
 - b. il superamento delle criticità e carenze evidenziate dalla Commissione europea nell'ambito della valutazione sui piani di gestione delle acque dell'Italia, pubblicata ai sensi dell'articolo 18



della DQA in data 14 novembre 2012, a seguito della quale la Commissione europea ha dato avvio nel luglio 2013 a scambi bilaterali con l'Italia, al fine di chiarire alcune specifiche questioni e definire impegni precisi e relative scadenze;

VISTA

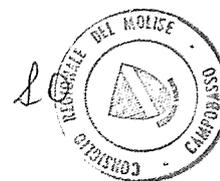
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 10 febbraio 2015 recante "Affidamento incarico ad ARPA Molise per gli adempimenti tecnico-scientifici finalizzati alla redazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, Piano nitrati e Piano di Gestione Acque dei Distretti Idrografici dell'Appennino Centrale e Meridionale, nonché l'adeguamento delle attività di monitoraggio e studio dei Corpi Idrici Sotterranei, Superficiali interni e Marino Costieri della Regione Molise. Decreto Ministero dell'Ambiente n. 2024 del 16/12/2005 per le finalità di cui all'articolo 4 comma 176 della Legge 350/2003 – articolo 170 comma 9 del Decreto Legislativo 152/2006 – Approvazione Bozza di Convenzione";
- la Determinazione del Direttore Generale n. 142 del 20 marzo 2015 con la quale è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano Nitrati della Regione Molise;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 361 del 15 luglio 2015 con la quale è stato Adottato il Piano Nitrati della Regione Molise, il Rapporto Ambientale, lo Studio per la Valutazione di Incidenza e la Sintesi non Tecnica;
- la Determina Dirigenziale n. 6913 del 24 novembre 2015 con la quale è stato dato atto del corretto svolgimento della VAS ed è stato espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
 - a. le strutture di stoccaggio per la gestione degli affluenti e le strutture di stoccaggio per i materiali non palabili, nella considerazione che il piano nitrati non ne riporta la localizzazione, successivamente, dovranno necessariamente essere attivate, nel caso dovessero ricadere nei siti natura 2000, singole procedure di Valutazione di Incidenza;
 - b. nelle aree in cui le Zone Vulnerabili ai Nitrati si sovrappongono ai siti natura 2000 è necessario prescrivere un monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, finalizzato alla verifica delle variazioni dei quantitativi di nitrati e verificare l'eventuale effetto sugli adiacenti habitat legati agli ambienti acquatici.
- la Determinazione del Direttore Generale n. 437 del 14 luglio 2015 con la quale è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 139 del 11 aprile 2016 con la quale è stato Adottato il Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise, il Rapporto Ambientale, lo Studio per la Valutazione di Incidenza e la Sintesi non Tecnica;
- la Determina Dirigenziale n. 4954 del 13 ottobre 2016 con la quale è stato dato atto del corretto svolgimento della VAS ed è stato espresso parere favorevole con le seguenti considerazioni:
 - a. Il Piano costituisce la sintesi delle misure e delle procedure per ottimizzare il rapporto pressioni-impatti, con specifico riferimento alle pressioni esercitate direttamente sui corpi idrici superficiali e sotterranei rilevati anche dall'elaborazione dei dati delle campagne di monitoraggio e controllo ambientale eseguite annualmente da ARPA Molise, in ottemperanza ai dettami di cui ai D.Lgs 152/06, D.Lgs 30/09 e D.M. 260/2010.
 - b. La predisposizione del Piano, oltre a rappresentare un documento conoscitivo e tecnico-normativo, costituisce un momento imprescindibile per l'attuazione di politiche di uso delle risorse idriche coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed economico-sociale sanciti dalle normative comunitarie e nazionali di settore;

CONSIDERATO CHE

- il Piano Nitrati e Piano di Tutela delle Acque e la relativa documentazione sono stati integralmente pubblicati sul BURM, e su apposita sezione del sito web della Regione e di ARPA Molise all'interno della quale è indicata anche la procedura per l'invio delle osservazioni;
- il Piano Nitrati e Piano di Tutela delle Acque e la relativa documentazione sono stati integralmente depositati per la consultazione presso le sedi della Regione e delle Province molisane;
- con specifici incontri, tenutisi presso ARPA Molise e presso l'Assessorato all'Ambiente della Regione Molise, le comunità locali e i diversi portatori di interessi sono stati informati dell'incidenza del Piano Nitrati e del Piano di Tutela delle Acque sulle diversificate realtà del territorio e sollecitate a prendere visione non solo dei Piani, ma anche di tutta la corposa documentazione tecnica inerente il Rapporto Ambientale, lo Studio per la Valutazione di Incidenza e la Sintesi non Tecnica;
- per la corretta applicazione della procedura, per entrambi i Piani, sono state individuate le attribuzioni spettanti in ordine all'approvazione dei piani di specie secondo il seguente assetto di competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS):
 - a. Autorità Competente – Servizio Regionale Valutazioni Ambientali;
 - b. Autorità Procedente – Regione Molise per il tramite della Giunta e del Consiglio Regionale;
 - c. Soggetto Proponente – Servizio Regionale Tutela Ambientale in sinergia con ARPA Molise.
- è stato definito preventivamente, per entrambi i Piani, il cronoprogramma delle attività e sono stati individuati i Soggetti con Competenze Ambientali e un primo elenco concernente il Pubblico Interessato;
- al fine di dare massima diffusione per garantire la partecipazione di tutti i soggetti interessati, in data 10/04/2015, è stato pubblicato su n° 2 quotidiani a tiratura locale l'avviso relativo alla prima



- conferenza di Consultazione pubblica per il Processo di VAS del Piano Nitrati; contestualmente è stato emanato un comunicato stampa pubblicato sul sito web dell'ARPA Molise ed inviato alle emittenti televisive locali;
- in data 15/04/2015 è stata svolta la prima conferenza di Consultazione pubblica per il Processo di VAS del Piano Nitrati, nell'ambito della quale è stato illustrato il Rapporto Ambientale Preliminare, i contenuti del Piano, il percorso Tecnico-Amministrativo e le procedure analitiche utilizzate per la costruzione degli indicatori ambientali.
 - a. Durante lo svolgimento dei lavori per la Prima Conferenza di Consultazione e Valutazione Pubblica è stato distribuito, ai Soggetti con Competenza Ambientale, il questionario di Scoping.
 - b. Durante lo svolgimento della Prima Conferenza di Valutazione è stato predisposto un registro delle presenze e degli interventi; sono risultati presenti 103 partecipanti regolarmente registrati.
 - c. Durante lo svolgimento della Prima Conferenza di Valutazione è stato redatto apposito verbale concernente lo svolgimento dei lavori, gli interventi e la durata temporale della Consultazione Preliminare;
 - d. Al termine della discussione è stata concordata la tempistica per l'invio delle osservazioni da parte dei SCA al Rapporto Ambientale Preliminare.
 - e. Durante la fase di Consultazione preliminare attivata da ARPA Molise, oltre agli interventi registrati durante la Conferenza di Consultazione e Valutazione pubblica, i seguenti Soggetti con Competenza Ambientale hanno inviato propri contributi scritti (ARSIAM, Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno, MIBAC, ASREM Dipartimento di Prevenzione, ASREM Dipartimento Veterinario, Autorità Ambientale della Regione Molise, Protezione Civile della Regione Molise, Servizio Regionale Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR, Alcune Comunità Montane del Molise;
 - l'atto di Adozione del Piano Nitrati della Regione Molise è stato pubblicato in data 1/08/2015 sul Supplemento Ordinario del BURM n° 24/2015.
 - il Commissario Straordinario ARPA Molise ha comunicato l'Adozione del Piano Nitrati della Regione Molise alle Autorità di Bacino competenti al fine di acquisire il parere del caso, al Responsabile del Servizio Regionale Valutazioni Ambientali e Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile, per gli adempimenti di competenza;
 - in data 1/08/2015 è stato pubblicato, sul portale web dell'ARPA Molise, un comunicato stampa concernente la pubblicazione degli atti di Piano Adottati con DGR 361/2015 e le modalità per la consultazione e presentazione delle osservazioni al Piano.
 - in data 24/09/2015, entro il termine temporale di cui al comma 5 dell'articolo 13 del D.Lgs 152/2006, è stata svolta la Seconda Conferenza di Consultazione e Valutazione Pubblica durante la quale sono stati illustrati i contenuti del Piano Nitrati, le cartografie tematiche ed il portale web dedicato.
 - a. Durante lo svolgimento della Seconda Conferenza di Valutazione è stato predisposto un registro delle presenze e degli interventi; sono risultati presenti 56 partecipanti regolarmente registrati.
 - b. Durante lo svolgimento della Seconda Conferenza di Valutazione è stato redatto apposito verbale concernente lo svolgimento dei lavori. Non sono stati registrati interventi dei partecipanti.
 - con nota protocollo n° 6851 del 18/09/2015 l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno ha inviato il proprio contributo sul Rapporto Ambientale e sulla bozza di Zonizzazione del Piano ritenendo il Piano strutturato in coerenza con quanto previsto dalle normative di riferimento e, pertanto, condividendone l'impostazione metodologica e operativa; con la medesima comunicazione sono stati formulati alcuni suggerimenti;
 - in data 29/09/2015 si è conclusa la fase di consultazione di cui al comma 3 dell'articolo 13 del D.Lgs 152/2006.
 - al fine di dare massima diffusione per garantire la partecipazione di tutti i soggetti interessati, in data 21/09/2015, è stato pubblicato su n° 2 quotidiani a tiratura locale l'avviso relativo alla prima conferenza di Consultazione pubblica per il Processo di VAS del Piano di Tutela delle Acque. Contestualmente è stato emanato un comunicato stampa pubblicato sul sito web dell'ARPA Molise ed inviato alle emittenti televisive locali;
 - in data 24/09/2015 è stata svolta la prima conferenza di Consultazione pubblica per il Processo di VAS del Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise, nell'ambito della quale è stato illustrato il Rapporto Ambientale Preliminare, i contenuti del Piano, il percorso Tecnico-Amministrativo e le



procedure analitiche utilizzate per la costruzione degli indicatori ambientali.

- a. Durante lo svolgimento dei lavori per la Prima Conferenza di Consultazione e Valutazione Pubblica è stato distribuito, ai Soggetti con Competenza Ambientale, il questionario di Scoping.
 - b. Durante lo svolgimento della Prima Conferenza di Valutazione è stato predisposto un registro delle presenze e degli interventi; sono risultati presenti 102 partecipanti regolarmente registrati.
 - c. Durante lo svolgimento della Prima Conferenza di Valutazione è stato redatto apposito verbale concernente lo svolgimento dei lavori, gli interventi e la durata temporale della Consultazione Preliminare;
 - d. Al termine della discussione è stata concordata la tempistica per l'invio delle osservazioni da parte dei SCA al Rapporto Ambientale Preliminare.
 - e. Durante la fase di Consultazione preliminare attivata da ARPA Molise, oltre agli interventi registrati durante la Conferenza di Consultazione e Valutazione pubblica, i seguenti Soggetti con Competenza Ambientale hanno inviato propri contributi scritti (Comune di Gambatesa, Consorzio di Bonifica Trigno e Biferno, Comune di Cercemaggiore, Provincia di Isernia, Comune di Guardiaregia);
- l'atto di Adozione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise è stato pubblicato in data 20/04/2016 sul Supplemento Ordinario del BURM n° 14/2016;
 - il Commissario Straordinario ARPA Molise ha comunicato l'Adozione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise alle Autorità di Bacino competenti al fine di acquisire il parere del caso e al Responsabile del Servizio Regionale Valutazioni Ambientali e Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile per gli adempimenti di competenza;
 - in data 16/06/2016, entro il termine temporale di cui al comma 5 dell'articolo 13 del D.Lgs 152/2006, è stata svolta la Seconda Conferenza di Consultazione e Valutazione Pubblica durante la quale sono stati illustrati i contenuti del Piano, le cartografie tematiche ed il portale web dedicato al Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise.
 - a. Durante lo svolgimento della Seconda Conferenza di Valutazione è stato predisposto un registro delle presenze e degli interventi; sono risultati presenti 97 partecipanti regolarmente registrati.
 - b. Durante lo svolgimento della Seconda Conferenza di Valutazione è stato redatto apposito verbale concernente lo svolgimento dei lavori. Non sono stati registrati interventi dei partecipanti.
 - In data 20 ottobre 2016 è terminata la specifica fase di informazione e consultazione pubblica di cui all'articolo 122 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - con nota protocollo n° 792 del 25/08/2016 l'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore ha inviato il proprio contributo sul Rapporto Ambientale e sul Piano ritenendo il Piano strutturato in coerenza con quanto previsto dalle normative di riferimento e in coerenza con gli obiettivi del Piano di Bacino, pertanto, condividendone l'impostazione metodologica e operativa;
 - con nota protocollo n° 7635 del 15/12/2016, acquisita al protocollo della Regione Molise al n. 139951 del 16/12/2016, l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno ha comunicato l'approvazione in sede di Comitato Tecnico del "*parere favorevole con prescrizioni*" reso in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 63 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Tale parere accerta "*una sostanziale coerenza tra i contenuti dello stesso PTA e quelli del Piano di Gestione Acque Il Ciclo del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e un quadro sostanzialmente esaustivo della situazione relativa ai corpi idrici superficiali e sotterranei, compatibilmente con il dettaglio del quadro conoscitivo di base oggi disponibile*". Il Documento Istruttorio che correda il parere si compone di una analisi degli elaborati di Piano a seguito della quale sono formulate osservazioni anche finalizzate ad evidenziare eventuali incongruenze con il Piano di gestione delle Acque Il ciclo. In particolare sono state formulate le seguenti osservazioni e prescrizioni:

OSSERVAZIONE	AZIONE
<p><i>BACINI E RETICOLO IDROGRAFICO/CORPI IDRICI SOTTERRANEI</i></p> <p><i>In base a quanto emerso dall'esame istruttorio ed evidenziato nelle note precedenti, risulta necessario:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>costituire un Tavolo Tecnico nella fase attuativa del PTA al fine di svolgere gli approfondimenti tecnici necessari all'omogeneizzazione dell'individuazione dei CISS rispetto al Piano di Gestione Acque;</i>- <i>in relazione al punto precedente, attuare quanto prescritto per il</i>	<p><i>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</i></p>



<p>monitoraggio, in particolare per quanto concerne i CISS posti a ridosso del limite regionale.</p>	
<p>INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI (TIPIZZAZIONE E CARATTERIZZAZIONE)</p> <p>In base a quanto emerso dall'esame istruttorio ed evidenziato nelle note precedenti, il PTA risulta sostanzialmente in linea con i contenuti del Piano di Gestione Acque Il Ciclo. Risulta comunque necessario, al fine di assicurare una piena coerenza con le previsioni della normativa comunitaria e nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituire un Tavolo Tecnico nella fase attuativa del PTA al fine di svolgere gli approfondimenti tecnici necessari all'omogeneizzazione dell'individuazione dei CISS rispetto al Piano di Gestione Acque; - in relazione al punto precedente, attuare quanto prescritto per il monitoraggio, in particolare per quanto concerne i CISS posti a ridosso del limite regionale. 	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>
<p>VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI E DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI/ANALISI DELLE PRESSIONI PER LE ACQUE SUPERFICIALI</p> <p>In base a quanto emerso dall'esame istruttorio ed evidenziato nelle note precedenti, si ritiene che l'impostazione dell'analisi delle pressioni condotta per il PTA sia nel suo complesso coerente con le esigenze conoscitive e di caratterizzazione dei corpi idrici superficiali, anche in relazione agli obiettivi generali di tutela, salvaguardia e recupero del Piano di Gestione Acque Il Ciclo.</p> <p>Le differenze che si riscontrano nella valutazione della significatività è essenzialmente dovuta all'approccio metodologico del Piano di Gestione che ha maggiormente focalizzato l'attenzione sull'effetto cumulato delle diverse pressioni a scala di bacino/corpo idrico.</p> <p>Si pone dunque l'esigenza, anche nella fase attuativa del PTA, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituire un Tavolo Tecnico tra Regione ed Autorità a fine di omogeneizzare gli approcci metodologici all'analisi delle pressioni; - approfondire l'analisi per quanto concerne i siti contaminati, i siti del ciclo dei rifiuti e i prelievi da corso d'acqua e più, in generale, degli effetti cumulati delle pressioni a scala di bacino o sottobacino; - correlare tali approfondimenti con la revisione delle reti di monitoraggio ad oggi individuate; - migliorare la leggibilità della relativa cartografia tematica, riportando i bacini drenanti e specificando in legenda l'attributo significativo/non significativo per ciascuna pressione. 	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p> <p>Modifica e integrazione della cartografia tematica – Tavola T5.1.</p>
<p>VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI E DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI/ANALISI DELLE PRESSIONI PER LE ACQUE SOTTERRANEE</p> <p>Analogamente a quanto osservato per i corpi idrici superficiali, si ritiene che l'impostazione dell'analisi delle pressioni condotta per il PTA sia nel suo complesso coerente con le esigenze conoscitive e di caratterizzazione dei corpi idrici superficiali, anche in relazione agli obiettivi generali di tutela, salvaguardia e recupero del Piano di Gestione Acque Il Ciclo.</p> <p>Le differenze che si riscontrano nella valutazione della significatività è essenzialmente dovuta all'approccio metodologico del Piano di Gestione che ha maggiormente focalizzato l'attenzione sull'effetto cumulato delle diverse pressioni a scala di corpo idrico.</p> <p>L'esame istruttorio pone in evidenza alcune esigenze di approfondimento/integrazione, che possono essere comunque effettuate nella fase attuativa del PTA; in particolare, risulta necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituire un Tavolo Tecnico tra Regione ed Autorità a fine di omogeneizzare gli approcci metodologici all'analisi delle pressioni, al fine - approfondire l'analisi per quanto concerne le pressioni che ad oggi 	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>



<p>presentano livelli di significatività differenti tra Piano di Gestione e PTA.</p>	
<p>RETI DI MONITORAGGIO/ACQUE SUPERFICIALI La struttura del programma di monitoraggio riportata nel PTA è quella già trasmessa dalla Regione per il Piano di Gestione Acque. In base a quanto emerso in sede istruttoria, risulta necessario procedere, nella fase attuativa del PTA ed attraverso un'azione coordinata con l'Autorità di Bacino Distrettuale, a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutare l'efficacia della rete di monitoraggio definita, anche in relazione ai cosiddetti corpi idrici minori; - verificare, in base ai risultati del programma di controllo ambientale per i corpi idrici minori, la necessità di integrare e/o potenziare la rete di monitoraggio ad oggi definita. 	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>
<p>RETI DI MONITORAGGIO/ACQUE SOTTERRANEE La struttura del programma di monitoraggio riportata nel PTA, per le acque sotterranee, presenta alcune differenze rispetto a quanto trasmesso dalla stessa Regione per la redazione del Piano di Gestione Acque Il Ciclo, il che lascia presupporre un aggiornamento del programma di monitoraggio intervenuto successivamente all'approvazione del Piano di Gestione Acque Il Ciclo. Inoltre, la differente valutazione del rischio comporta una diversa tipologia e frequenza di monitoraggio. In base a quanto emerso in sede istruttoria, risulta quindi necessario procedere, nella fase attuativa del PTA ed attraverso un'azione coordinata con l'Autorità di Bacino Distrettuale, a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare una verifica sulla consistenza delle rete di monitoraggio, risultando nel PTA circa 14 stazioni in più rispetto al Piano di Gestione Acque Il ciclo, anche al fine di una eventuale revisione del programma in corso, in coerenza con le scadenze comunitarie per le reportistiche intermedie; - verificare l'attribuzione della classe di rischio, al fine di assicurare la piena rispondenza tra le previsioni del Piano di Gestione Acque Il Ciclo e le previsioni del PTA; - in base a quanto prescritto ai punti precedenti, verificare la necessità di modificare la tipologia di monitoraggio effettuata in corrispondenza delle singole stazioni. 	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>
<p>REGISTRO DELLE AREE PROTETTE Il PTA riporta un quadro di sintesi delle aree protette, in base a quanto richiesto dall'Allegato VI della Direttiva 2000/60/CE, ad oggi attualmente esistenti nel territorio molisano. Tuttavia, nella fase attuativa del PTA, risulta necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare una ricognizione dello stato di realizzazione ed attuazione delle pianificazioni specifiche inerenti le aree destinate alla protezione degli habitat; - effettuare una ricognizione aggiornata dei programmi di monitoraggio attivati per le aree protette, specificando la loro integrazione nell'ambito del programma di monitoraggio del PTA. <p>Degli esiti di tali attività andrà informata costantemente l'Autorità Distrettuale, in relazione alle sue competenze per quanto riguarda il Piano di Gestione Acque.</p>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>
<p>CRITERI PER LA DELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA In base a quanto emerso dall'istruttoria tecnica della documentazione specifica, quanto realizzato nell'ambito del PTA riguardo la salvaguardia delle acque potabili è condivisibile come impostazione metodologica, atteso l'obiettivo di rendere attuative le Norme Tecniche. Si ritiene necessario che la stesura definitiva del Piano debba essere integrata, di alcuni elementi utili alla ridefinizione delle aree di salvaguardia e all'integrazione delle relative Norme Tecniche, che dovranno essere</p>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p> <p>Modifica e integrazione della cartografia tematica – Tavola T14.</p>



realizzate con criteri tecnici specifici in funzione dei siti di interesse (cfr. Norme Tecniche, art.10 (Disposizioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque destinate alla produzione di acqua potabile)-punto 2). I contenuti della documentazione analizzata vanno integrati nello specifico degli elementi di seguito elencati:

- aggiornare le cartografie tematiche, assicurando la piena rispondenza delle aree individuate ai punti di prelievo e specificando la tipologia di captazione;

riportare i corpi idrici interessati dalle captazioni potabili, nell'elaborato cartografico del Registro delle Aree naturali protette;

- specificare quale è il criterio di proposta di delimitazione utilizzato per le "Zone di Protezione" nei corpi idrici sotterranei;

- evidenziare le stazioni di monitoraggio presenti nelle aree perimetrate, avendo cura di specificare la tipologia di monitoraggio realizzato;

- integrare le Norme di Attuazione, con la definizione di un monitoraggio specifico per queste aree.

- prevedere un affinamento del lavoro, successivamente all'approvazione del PTA, attraverso tavolo tecnici che vedano anche la partecipazione dell'Autorità di Distretto, al fine di:

1) delimitare le aree di salvaguardia in maniera integrando nella valutazione anche le informazioni inerenti i centri di pericolo esistenti, al fine di una corretta applicazione di regolamenti e norme d'uso del territorio;

2) definire, nei "Criteri per la delimitazione" delle acque superficiali, al punto "Modalità operative da seguire per l'applicazione del Criterio temporale", dove recita "L'ampiezza laterale dell'area.....rapporto acque superficiali-acque sotterranee", dove sussistono le condizioni in cui il corpo idrico superficiale viene alimentato dal corpo idrico sotterraneo, l'Area di Rispetto va definita considerando i tempi di percorrenza della falda sotterranea quindi il tempo di sicurezza;

3) integrare i "Criteri per la delimitazione delle acque sotterranee" con la valutazione della Vulnerabilità Intrinseca degli acquiferi d'interesse.

Modifica e integrazione dell'Elaborato R6 con aggiunta di una specifica circa i criteri utilizzati per la delimitazione delle "Zone di Protezione" nei corpi idrici sotterranei.

CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI/CORPI IDRICI SOTTERRANEI

La classificazione dei CISS riportata dal PTA risulta complessivamente in linea con quella riportata dal PTA, sebbene per alcuni aspetti siano da registrare le incongruenze evidenziate dall'esame istruttorio.

Nel complesso si ritiene condivisibile il quadro informativo riportato dal PTA, tuttavia risulta necessario, attraverso una concertazione tecnica tra Autorità di Bacino e Regione, procedere:

- ad omogeneizzare gli aspetti di incoerenza tra Piano di Gestione Acque Il Ciclo e PTA;

- a verificare ed approfondire la classificazione dei corpi idrici sotterranei, specie per l'aspetto che concerne lo stato quantitativo

- ad aggiornare la eventuale classificazione in maniera concertata con le Regioni contermini per i corpi idrici posti a ridosso dei limiti amministrativi regionali, in coerenza con quanto previsto nel programma di misure del Piano di Gestione Acque Il Ciclo.

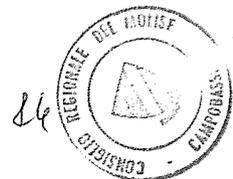
Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.

CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI/CORPI IDRICI SUPERFICIALI E A SPECIFICA DESTINAZIONE

La classificazione riportata dal PTA, come anticipato nelle pagine precedenti, è sostanzialmente coincidente con quella riportata dal Piano di Gestione Acque, tranne che per le acque di balneazione, per le quali non sono state trasmesse all'Autorità di Bacino Nazionale le informazioni.

Nel complesso si ritiene condivisibile il quadro informativo riportato dal PTA, dovendosi aggiornare la classificazione per quei corpi idrici per i quali o non sono ancora disponibili dati di monitoraggio o risulta necessario provvedere ad una classificazione unitaria con altre Regioni, come nel caso dei corpi idrici sotterranei posti a ridosso di più territori regionali.

Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.



<p>BILANCI IDROLOGICI Il PTA riporta esclusivamente un aggiornamento delle valutazioni del bilancio idrologico, sulla base della metodologia utilizzata nel precedente PTA. I dati ottenuti sono sostanzialmente coerenti con le informazioni disponibili. In base all'esame istruttorio condotto, risulta necessario: - prevedere l'istituzione di un Tavolo Tecnico con l'Autorità di Bacino Distrettuale al fine di poter definire una metodologia condivisa ed il più possibile omogenea su base distrettuale per l'aggiornamento del bilancio idrologico ed idrogeologico; - nel primo anno di vigenza del PTA, procedere ad una revisione del quadro degli utilizzi idrici ed alla definizione del bilancio idrico aggiornato; - procedere alla revisione della cartografia tematica, avendo cura di specificare per le diverse sezioni di calcolo.</p>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>
<p>SINTESI DELLE ANALISI QUANTITATIVE E DEI CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL DMV Fatto salvo quanto esplicitato a proposito dell'e-flows, la valutazione del DMV condotta nel PTA nel suo complesso può essere ritenuta coerente con gli obiettivi e le misure del Piano di Gestione Acque Il Ciclo. Dall'esame istruttorio condotto, emergono comunque alcuni elementi per i quali risulta necessario procedere ad un approfondimento, anche nella fase attuativa del PTA, al fine di poter adeguare i contenuti del PTA in coerenza con le linee guida per la valutazioni dell'e-flow. A questa considerazione va aggiunta la necessità di una revisione del DMV, anche nella fase attuativa del PTA, per quelle situazioni nelle quali i dati siano eccessivamente carenti. In base a quanto emerso Pertanto, risulta necessario: - prevedere nelle NTA il passaggio da DMV ad e-flow, e, nelle more, la sostituzione del valore di DMV valutato con quello che verrà valutato nell'ambito dell'Accordo di Programma per la gestione dell'invaso di Chiauci; - verificare, nelle more di valutazione dell'e-flow, il valore del DMV del fiume Trigno, con una più approfondita stima del fattore N; - nelle more di definizione dell'e-flow, attivare un'azione di potenziamento ed adeguamento della rete di monitoraggio idrometrico, al fine di poter disporre di dati aggiornati sulle portate fluenti; - aggiornare la cartografia tematica allegata al PTA, avendo cura di specificare i valori calcolati del DMV ed i tratti che attualmente risultano essere in uno stato critico secondo le informazioni disponibili.</p>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p> <p>Verifica stima dei valori di "N" per il calcolo del fattore "K" – Minimo Deflusso Vitale per il Fiume Trigno.</p> <p>Modifica e integrazione della cartografia tematica – Tavola T4.</p>
<p>ANALISI ECONOMICA L'esame istruttorio ha evidenziato come la sezione "Analisi economica" del PTA non sia essenzialmente focalizzata sul S.I.I., facendo inoltre riferimento a dati non elaborati dall'AEEGSI, competente per quanto riguarda la regolamentazione tariffaria del S.I.I. Attese tali problematiche, risulta necessario: - istituire un Tavolo Tecnico Regione/Autorità di Distretto al fine di integrare il PTA, anche nella fase attuativa, con le risultanze delle attività affidate a SOGESID dal MATTM per quanto riguarda l'attuazione del D.M. 39/2015; - integrare il documento con la ricognizione delle risorse finanziarie allocate ed utilizzate per le diverse KTM nel precedente periodo di programmazione; - trasmettere i dati di cui al punto precedente all'Autorità di Bacino Distrettuale, al fine di integrare le stesse nel quadro conoscitivo ad oggi realizzato.</p>	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>
<p>OBIETTIVI DI PIANO</p>	<p>Integrazione delle Norme</p>



<p>La definizione di un criterio di "misura" è senza dubbio un elemento importante, peraltro non approcciato da altri PTA attualmente adottati, anche in relazione alle attività di rendicontazione previste per la Direttiva 2000/60/CE. Tuttavia, si pone come critica l'assenza di una standardizzazione della metodologia di valutazione o quantomeno di una sua condivisione su base distrettuale.</p> <p>In questo scenario, sarà necessario, a partire anche da quanto definito dalla Regione Molise, definire un criterio condiviso tra le diverse Regioni almeno a base distrettuale, nelle more di emanazione di specifiche linee guida ministeriali al riguardo.</p> <p>Per quanto concerne l'individuazione delle esenzioni, attese le differenze tra Piano di Gestione Acque e PTA, sarà necessario istituire un apposito gruppo di lavoro che provveda ad omogeneizzare le diverse valutazioni condotte, alla luce dei nuovi elementi conoscitivi introdotti dal PTA. In sintesi, si ritiene necessario istituire gruppi di lavoro/tavoli tecnici tra Regione, ARPA Molise ed Autorità di Distretto al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire in maniera omogenea su base distrettuale un criterio per la valutazione dello scostamento tra lo stato di qualità e l'obiettivo atteso, anche alla luce di eventuali nuove normative in materia; - rivedere in maniera concordata le esenzioni, anche alla luce dei risultati del monitoraggio e degli approfondimenti in corso per l'analisi economica su base distrettuale, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Gestione Acque. 	<p>Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p>
<p>PROGRAMMA DI MISURE</p> <p>In base a quanto emerso in fase istruttoria, si ritiene che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'impostazione complessiva del programma di misure sia coerente con gli obiettivi e i contenuti del Piano di Gestione Acque Il Ciclo; - risulta necessario procedere ad aggiornare il quadro di riferimento delle misure del Piano di Gestione Acque Il Ciclo secondo l'approvazione dello stesso intervenuta nel marzo 2016 e come riportato nell'ambito del sistema WISE; - verificare la coerenza tra le schede monografiche e l'analisi delle pressioni, in quanto per alcuni corpi idrici le schede monografiche non riportano pressioni che invece risultano significative in base all'analisi delle pressioni; - al fine di assicurare la coerenza tra le azioni conoscitive e di implementazione della Direttiva risulta fondamentale che nella fase attuativa del Piano vengano previsti specifici momenti di confronto con l'Autorità di Distretto, anche attraverso l'istituzione di Tavoli Tecnici. 	<p>Integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione – Articolo 25, comma 7.</p> <p>Modifica e integrazione dell'Elaborato R13 e Allegati.</p>
<p>NORME DI ATTUAZIONE/NORME GENERALI</p> <p>In primo luogo, va rilevato che la prima normativa che non appare richiamata in maniera compiuta, sia pure sottintesa per i tematismi trattati, è quella relativa ai costi ambientali ed ai costi della risorsa (ECR), emanata con il D.M. 39/2015; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 2, comma 4): sarebbe opportuno esplicitare il riferimento alle valutazioni che dovranno essere compiute rispetto agli ECR, secondo il principio del "polluter pay". <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'art. 5, comma 2): sebbene risulti condivisibile la creazione di una banca dati unitaria, risulta fondamentale introdurre il riferimento a standard di produzione del dato che siano coerenti con gli standard WISE e altri standard previsti per le reportistiche comunitarie. <p>Le misure di tutela qualitativa fanno essenzialmente riferimento alla normativa nazionale, con alcune specificazioni relativamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle aree protette, in maniera particolare per le aree di salvaguardia e per le aree sensibili; - alla disciplina degli scarichi, la quale è oggetto di un NTA specifica di cui si tratterà nel seguito. 	<p>Modifica e integrazione Norme Tecniche di Attuazione - articoli: 2, 5, 10, 11, 15, 16, 17, 18, 19, 21 e 23.</p>



Nel loro insieme, e norme risultano avere una impostazione condivisibile, perseguendo obiettivi di norme nazionali; tuttavia è opportuno evidenziare alcune osservazioni, al fine di rafforzarne l'efficacia, che di seguito vengono brevemente esplicitate:

- art. 10, comma 6): anche in questo caso, è opportuno esplicitare il riferimento agli ECR, attesa anche la loro evidente correlazione con i trasferimenti tra bacini;

- art. 11, comma 6): è opportuno specificare che il titolare dell'attività sostiene le spese di messa in sicurezza senza che possa avere a rivalersi sul gestore del S.I.I. o sul futuro Ente di Governo;

- art. 11, comma 11): è opportuno specificare il ricorso a BAT, come fatto correttamente in altri articoli delle norme.

Infine, è da rilevare positivamente la presenza di un articolo che tende a normare l'utilizzo delle c.d. "aree rivierasche", assegnando alle stesse una "peculiare funzione idraulica e di (...) conservare l'ambiente naturale". In questo senso, "i tagli della vegetazione riparia naturale e i nuovi interventi capaci di modificare lo stato dei luoghi" sono finalizzati alla protezione idraulica ed alla tutela della pubblica incolumità, alla manutenzione idraulica ed alla conservazione dei caratteri naturali ed ambientali dei corsi d'acqua.

Le NTA contengono numerosi articoli per i quali si fa riferimento al DMV, senza tuttavia richiamare la necessità, imminente, di un passaggio all'e-flow.

Si pone quindi necessario in primo luogo l'introduzione di uno specifico articolo, o comma, che faccia riferimento:

- al previsto passaggio all'e-flows, passaggio che avverrà secondo le fase transitoria che dovesse essere prevista dalle linee guida ministeriali in fase di emanazione;

- al mantenimento del DMV come misura di tutela nelle more di emanazione delle citate linee guida;

- preveda un'azione di aggiornamento del PTA da effettuarsi in coordinamento con l'Autorità di Bacino Distrettuale, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di qualità definiti su scala distrettuale.

Relativamente al mantenimento del DMV, dall'esame istruttorio sono poi apparse critiche o, quantomeno, bisognose di una revisione e/o puntualizzazione, alcuni passaggi relativi alle deroghe rispetto al mantenimento del DMV:

- art. 15, comma 2): non appare chiara l'efficacia della previsione di turnazioni, per quale andrebbe prevista una specifica azione di controllo, tenuto anche conto di una valutazione genericamente di carattere statistico e probabilistico;

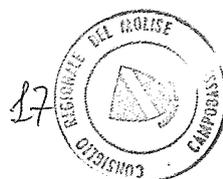
- art. 16, comma 1), lettera c): la formulazione dell'articolo lascia di fatto prevedere la deroga costante al DMV, a fronte di un generico riferimento, al comma 2) dello stesso articolo, a misure per il risparmio idrico, ecc., questo soprattutto se si tiene conto del fatto che il periodo di massima idroesigenza è praticamente esteso all'intero periodo irriguo (1 giugno - 15 settembre);

- art. 16, comma 1), lettera d): va formulato in maniera più chiara, rendendo esplicitato che il volume inferiore ai 2000 m3/anno rappresenta una condizione aggiuntiva al limite di portata previsto;

- art. 16: va aggiunto un riferimento alle valutazioni ed indicazioni che dovessero essere fornite dall'Osservatori Distrettuale per i consumi idrici, secondo il protocollo sottoscritto nel luglio 2016;

- art. 17, comma 1): va specificato l'ufficio regionale preposto al controllo, eventualmente anche con quali strumenti (ad es. polizia locale, ecc.), al fine di individuare sin da subito la competenza per le azioni di controllo.

- art. 18, comma 2), lettera b): sarebbe opportuno limitare tale deroga,



specificando gli utilizzi per i quali è possibile applicare il disposto in questione;

- art. 18, comma 2), lettera c) e comma 4), lettera b): tale deroga appare troppo generica e sarebbe opportuno la sua eliminazione o revisione, specificando cosa vada inteso per "rilevante interesse" e "lungo periodo";
- art. 19, comma 1): la possibilità di tale forma di derivazione, atteso l'impatto potenziale sulla qualità della risorsa, andrebbe esclusa o limitata fortemente, prevedendo limitazioni alle destinazioni d'uso della risorsa derivata e comunque l'utilizzo delle BAT rispetto alla protezione della falda;

Relativamente alle misure vere e proprie, l'esame istruttorio ha posto in luce la necessità di alcuni correttivi e modifiche che sono di seguito specificati:

- art. 21: va introdotta per gli usi non potabili la possibilità di riutilizzo dei reflui trattati;
- art. 23, comma 2): va previsto un programma specifico regionale, condiviso tra Regione ed Autorità di Distretto, per l'ottimizzazione degli utilizzi idrici irrigui, il quale veda i previsti Accordi di Programma solo come strumento attuativo e tenga conto delle previsioni del DM MiPAAF del 31/07/2015; nei Tavoli Tecnici va prevista la partecipazione dell'Ufficio destinato al controllo del DMV e dell'Autorità di Bacino Distrettuale;
- art. 23, comma 4): va previsto che il riutilizzo dei reflui trattati in agricoltura possa avvenire anche con riferimento al D.M. 185/2003, nelle more di approvazione della specifica regolamentazione regionale; inoltre, non vengono precisati i termini per l'emanazione di tale regolamento.

Le NTA fanno riferimento al solo art. 24 e sono di carattere generale; viene rimandata l'individuazione di misure specifiche a specifiche deliberazioni di giunta. Sebbene l'impostazione possa essere condivisibile, in questa prima fase si ritiene necessario introdurre un comma che faccia riferimento al monitoraggio della risorsa idrica all'interno delle aree protette ed alle modalità, esplicitando che le reti definite per tale monitoraggio costituiscono parte integrante del più generale programma di monitoraggio del PTA, anche ai sensi della Direttiva Quadro.

Le NTA giustamente individuano l'esigenza di approfondimento ed aggiornamento dello stato conoscitivo, che ancora oggi risulta per alcuni ambiti lacunoso, pertanto la previsione di uno specifico articolo all'interno delle NTA è sicuramente condivisibile. Al fine di rafforzarne l'efficacia, si ritiene fondamentale:

- prevedere l'obbligatorietà di un catasto digitale dei dati inerenti le pressioni, facendo anche riferimento alle specifiche di produzione del dato del sistema WISE e delle altre reportistiche previste per l'attuazione delle Direttive Comunitarie;
- prevedere la realizzazione di un "catasto delle misure" attraverso il quale poter implementare il report specifico previsto dalla Direttiva Quadro e monitorare l'avanzamento del programma di misure anche in relazione alle fonti di finanziamento.

NORME DI ATTUAZIONE/DISCIPLINA SCARICHI

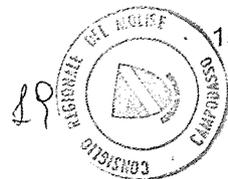
In base a quanto emerso in fase istruttorio, si ritiene che:

- l'impostazione complessiva della direttiva sia coerente con gli obiettivi e i contenuti del Piano di Gestione Acque Il Ciclo;
- l'insieme delle azioni di regolamentazione previste risulta in linea con i contenuti del Piano di Gestione Acque Il Ciclo;
- effettuare una revisione delle cartografie tematiche relative al sistema fognario-depurativo, migliorandone la leggibilità complessiva;
- al fine di assicurare la coerenza tra le azioni conoscitive e di implementazione della Direttiva risulta fondamentale che nella fase attuativa del Piano vengano previsti specifici momenti di confronto con

Redazione di una nuova cartografia tematica concernente il Sistema fognario depurativo – Tavola T5.4.



<p><i>l'Autorità di Distretto.</i></p> <p>NORME DI ATTUAZIONE/CONCESSIONI IDRICHE</p> <p><i>L'esame istruttorio ha posto in luce le seguenti necessità di modifiche/integrazioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 8: è necessario introdurre il riferimento alle attività dell'Osservatorio per gli utilizzi idrici istituito in base al Protocollo d'Intesa sottoscritto nel luglio 2016; - art. 17, comma 3): è necessario introdurre il riferimento esplicito alla prova di portata da effettuarsi nella fase di autorizzazione alla perforazione, richiamando quanto disposto dall'art. 28 e quanto già disposto dalla precedente DGR n. 1677 del 11/11/2002 (BURM n. 3 del 15/02/2003); - art. 21: l'articolo riporta due evidenti errori in merito ai termini per il rilascio del parere dell'Autorità di Bacino ed al c.d. "silenzio assenso" da correggersi come specificato di seguito: <ul style="list-style-type: none"> ù l'Autorità di Bacino rilascia il proprio parere entro 40 giorni nel caso di piccole derivazioni ed entro 90 giorni nel caso di grandi derivazioni; ù il "silenzio assenso" in materia di concessioni d'acqua è stato già abolito con il d.lgs. 152/06, che prevede di contro la nomina di un commissario ad acta. - art. 41, comma 1): è necessario introdurre il riferimento alla valutazione ex-ante dell'impatto della derivazione in esame, prevedendo il diniego della concessione qualora l'impatto sia tale da determinare uno scadimento dello stato di qualità ambientale complessiva de corpo idrico derivato. <p><i>Per quanto concerne il superamento delle criticità evidenziate con l'EU Pilot 6011/2014 dalla Commissione Europea, è necessario introdurre nelle NTA relative alle derivazioni il divieto di realizzare impianti idroelettrici nei seguenti casi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - stato complessivo del corpo idrico da derivare inferiore a "buono"; - criticità riconosciuta per il mantenimento del DMV o dell'e-flow; - impatto tale da non determinare la forte modificazione del corso d'acqua. <p><i>In merito a tale ultimo punto, sarà necessario prevedere, nel caso di impianti idroelettrici, che il richiedente provveda a realizzare uno studio in base al quale, secondo il disposto del d.lgs. 156/2013, non si abbiano alterazioni morfologiche tali da determinare la forte modificazione del corso d'acqua.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 43, comma 2): è necessario specificare che il disciplinare di concessione riporti tutte le prescrizioni impartite dagli enti competenti che hanno rilasciato parere e che preveda l'esplicitazione delle modalità di esercizio della derivazione stessa. - Art. 45 (Titolo X): è necessario prevedere la comunicazione all'Autorità di Bacino ai fini dell'aggiornamento del bilancio idrico-idrologico e l'installazione di strumentazioni di misura per la conturizzazione di volumi e/o portate. <p><i>Infine, è necessario una revisione della numerazione degli articoli dal Titolo VIII in poi.</i></p>	<p><i>Modifica e integrazione Concessioni idriche – articoli: 8, 17, 21, 41, 43 e 45.</i></p> <p><i>Modifica numerazione articoli dal Titolo VIII in poi.</i></p>
<p>NORME DI ATTUAZIONE/ACQUE MINERALI E TERMALI</p> <p><i>In base all'esame istruttorio condotto, si ritiene che la regolamentazione proposta sia sostanzialmente condivisibile, pur dovendosi formulare a tale riguardo le seguenti osservazioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 9, comma 1): l'Autorità di Bacino considera le attività di ricerca d'acqua alla stregua delle indagine geognostiche, pertanto le stesse sono sempre autorizzate se coerenti con le NTA del Piano Stralcio Assetto 	<p><i>Modifica e integrazione Acque Minerali e Termali – articoli: 9 e 27.</i></p>



Idrogeologico, fatte salve specifiche disposizioni che impediscano l'esercizio di derivazioni d'acqua in determinate aree; in tal senso, il parere dell'Autorità di Bacino può essere non previsto nella fase di autorizzazione alla ricerca d'acqua, anche nel quadro di una economia procedimentale.

- art. 27, comma 3): è necessario che i dati di monitoraggio del prelievo vengano trasmessi anche all'Autorità Distrettuale, al fine di aggiornare il bilancio idrico-idrologico.

PIANO NITRATI DELLA REGIONE MOLISE

Nell'ambito del Piano è stato adottato anche il Programma di Azione che ha disciplinato i criteri e le norme tecniche degli aspetti di interesse a carattere generale, senza individuare misure specifiche per i singoli corpi idrici.

L'Autorità di Bacino con nota prot. n. 6851 del 18/09/2015 aveva espresso parere di competenza in merito a tale Piano formulando delle osservazioni e facendo richiesta di integrazioni necessarie per la sua stesura definitiva; le integrazioni richieste vengono di seguito riportate:

1) per meglio agevolare la lettura del Piano, predisporre un quadro sinottico in forma tabellare o cartografica, strutturato per corpo idrico, relativo a tutte le componenti che hanno portato alla definizione del tipo di vulnerabilità da nitrati;

2) completare le valutazioni per i corpi superficiali, secondo il disposto dell'All.7 alla Parte Terza del 152/06;

3) predisporre un elaborato tematico inerente i punti di monitoraggio utilizzati, tanto per le acque superficiali quanto per le acque sotterranee, precisando in quest'ultimo caso se si tratta di emungimenti o prelievi a gravità;

4) definire un'azione di monitoraggio anche per le aree soggette a significativa pressione di origine agricola e che non risultano interferenti con corpi idrici significativi, in linea con le esigenze di tutela delle acque prevista dalla Direttiva 2000/60/CE e segnalata anche dalla Commissione Europea nell'ambito degli EU Pilot avviati sull'attuazione della stessa Direttiva in sede nazionale;

5) predisporre un elaborato tematico inerente la relazione tra le aree vulnerabili individuate e le acque destinate al consumo umano, evidenziando i punti di monitoraggio presenti;

6) specificare in quali stazioni di monitoraggio si riscontrano superamenti delle concentrazioni limite de i Nitrati.

7) dettagliare per singolo corpo idrico il programma di monitoraggio di cui al Programma di Azioni.

1) è stato predisposto un quadro sinottico in forma tabellare concernente i fattori che hanno determinato la vulnerabilità da nitrati.

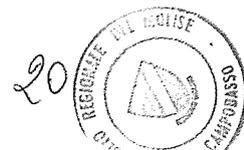
2) Esplicitate le valutazioni concernenti i corpi idrici superficiali.

3) la determinazione analitica dei nitrati viene assicurata su tutti i punti di campionamento e su tutti i campioni prelevati nell'arco dell'anno. Le reti di monitoraggio per i nitrati coincidono con tutte le reti di monitoraggio riportate negli elaborati Cartografici T_6 e T_7 che compongono il Piano di Tutela delle Acque e nella Relazione R5_Reti di Monitoraggio.

4) Per le aree soggette a significativa pressione di origine agricola e che non risultano interferenti con corpi idrici significativi è stato predisposto un programma di monitoraggio riportato negli elaborati Cartografici T_6 e T_7 che compongono il Piano di Tutela delle Acque e nella Relazione R5_Reti di Monitoraggio.

5) Elaborato tematico presente nel Piano di Tutela delle Acque (Tavola T14).

6 e 7) informazioni riportate dettagliatamente negli elaborati del Piano di



- con nota prot. 18358 del 06/10/2016 il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque – Divisione II ha riscontrato la generale congruenza del Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise con le disposizioni di cui all'Art. 121 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e condiviso le azioni che dovranno essere messe in atto al fine di garantire il DMV (Deflusso Minimo Vitale);
- nell'ambito del periodo temporale successivo alla pubblicazione dell'avvenuta adozione sono pervenute le osservazioni da parte della Provincia di Campobasso e da parte del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Biferno (COSIB) che sono state valutate con il seguente esito:
 - a. Osservazioni formulate dalla Provincia di Campobasso (Determina Dirigenziale 851 del 22/06/2016 – nota Provincia di Campobasso prot. n. 28626 del 23/06/2016, acquisita al prot. della Regione Molise al n. 72290 del 23/06/2016):

OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
<p>CORPI IDRICI SUPERFICIALI Assenza codifica di tutti i corpi idrici superficiali; vengono considerati solo quelli che hanno un bacino uguale o superiore a 10 kmq.</p>	<p>Osservazione non accoglibile: I corpi idrici superficiali sono codificati fino all'ottavo ordine gerarchico (Tabella 2 dell'Allegato 1 all'Elaborato di Piano R2 – Individuazione dei bacini, Reticolo Idrografico e Corpi Idrici Sotterranei); La tipizzazione dei corpi idrici superficiali, effettuata ai sensi del D.M. 131/2008, riguarda <u>esclusivamente</u> i Corsi d'acqua con bacino sotteso maggiore o uguale a 10 kmq (Punto A.1.2 dell'Allegato 1 al D.M. 131/2008)</p>
<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Si ritiene di non condividere l'efficacia delle NTA dall'adozione del PTA, ma dall'approvazione dello stesso, anche alla luce di quanto di seguito osservato.</p>	<p>Osservazione non accoglibile: Fermo restando che il PTA, compreso le NTA, ha avuto parere positivo (unici pareri vincolanti sono quelli del MATTM e delle Autorità di Bacino competenti per territorio) da parte del MATTM e dal Parte dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore e che questa accezione non è stata sollevata dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, si rappresenta che tale norma si rende necessaria al fine di ottemperare sia alle disposizioni normative che impongono l'Approvazione finale del PTA entro e non oltre il 31/12/2016 quale atto formale di efficacia delle NTA (vengono scongiurate eventuali attivazioni di procedure di infrazione), sia in ragione del fatto che è <u>assolutamente necessario garantire</u>, nel periodo intercorrente tra l'Adozione e l'Approvazione del Piano, che non vengano poste in essere azioni, provvedimenti o attività che possano compromettere, peggiorare o comunque incidere negativamente sullo stato delle pressioni, degli impatti e sulla conseguente qualità dei corpi idrici oggetto del Piano. Tuttavia, anche sulle NTA, chiunque abbia concreto interesse ha facoltà, nelle more della procedura VAS che accompagna il Piano, di proporre osservazioni o suggerimenti sulla base delle quali, entro sei mesi, la Giunta Regionale, apportate le eventuali modifiche, trasmette il Piano al Consiglio Regionale per l'Approvazione.</p>
<p>DIRETTIVA SCARICHI Definizioni (art. 2) – si ritengono inutili le definizioni già enunciate dalla normativa nazionale.</p>	<p>Osservazione non accoglibile: l'enunciazione delle definizioni nell'ambito di una disciplina a carattere regionale hanno lo scopo di rendere il documento organico e facilmente fruibile. L'ARPA Molise ha inteso riportare le definizioni anche allo scopo di circostanziare allo stato attuale le disposizioni della disciplina in parola. Le eventuali modifiche normative che potrebbero riguardare l'ambito nazionale verranno recepite nella, ratio del caso, attraverso modifiche o integrazioni opportune. Si ritiene necessario scongiurare l'eventualità in cui un cambio di definizione possa lasciare margini soggettivi alle applicazioni della disciplina in oggetto. L'elencazione delle definizioni viene riportata in molte normative, regolamenti o direttive</p>



	che le regioni adottano.
DIRETTIVA SCARICHI Acque reflue assimilate alle domestiche (art. 5) – si ritengono inutili le classificazioni già riportate nella normativa nazionale.	Osservazione non accoglibile: l'enunciazione delle definizioni nell'ambito di una disciplina a carattere regionale hanno lo scopo di rendere il documento organico e facilmente fruibile. L'ARPA Molise ha inteso riportare le classificazioni anche allo scopo di circostanziare allo stato attuale le disposizioni della disciplina in parola. Le eventuali modifiche normative che potrebbero riguardare l'ambito nazionale verranno recepite nella, ratio del caso, attraverso modifiche o integrazioni opportune. Si ritiene necessario scongiurare l'eventualità in cui un cambio di definizione possa lasciare margini soggetti alle applicazioni della disciplina in oggetto. Viene eliminata la lettera F) del comma 1.
DIRETTIVA SCARICHI Durata autorizzazione allo scarico (art. 6) – il termine di 15 anni è in contrasto da quanto previsto dalla normativa nazionale (art. 128 co. 8 D.Lgs 152/06) che prevede il termine di 4 anni e non la dicitura "salvo diversa disciplina regionale".	Osservazione Accoglibile: Rettifica effettuata "i termini sono riportati a 4 anni".
DIRETTIVA SCARICHI Trattamento rifiuti presso impianti acque reflue urbane (art. 9) – contrasto normativo con l'art. 110 D.Lgs 152/2006.	Osservazione Accoglibile: È stato aggiunto il comma 3 che dispone: In deroga al comma 2, l'autorità competente, in relazione a particolari esigenze e nei limiti della capacità residua di trattamento, autorizza il gestore del servizio idrico integrato a smaltire nell'impianto di trattamento di acque reflue urbane rifiuti liquidi, limitatamente alle tipologie compatibili con il processo di depurazione. Il gestore del servizio idrico integrato, previa comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'articolo 124, del Decreto Legislativo 152/06 è comunque autorizzato ad accettare in impianti con caratteristiche e capacità depurative adeguate, che rispettino i valori limite di cui all'articolo 101 del Decreto Legislativo 152/06, commi 1 e 2, i seguenti rifiuti e materiali, purché provenienti dall'Ambito territoriale ottimale oppure da altro Ambito territoriale ottimale sprovvisto di impianti adeguati: a) rifiuti costituiti da acque reflue che rispettino i valori limite stabiliti per lo scarico in fognatura; b) rifiuti costituiti dal materiale proveniente dalla manutenzione ordinaria di sistemi di trattamento di acque reflue domestiche previsti ai sensi dell'articolo 100, comma 3; c) materiali derivanti dalla manutenzione ordinaria della rete fognaria nonché quelli derivanti da altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane, nei quali l'ulteriore trattamento dei medesimi non risulti realizzabile tecnicamente e/o economicamente.
DIRETTIVA SCARICHI Acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (art. 18 – comma 1) – contrasto normativo con articolo 74 co. 1 lett. h) D.Lgs 152/2006 (è recente orientamento della Corte di Cassazione) e del DPR 59/2013 che esclude dal proprio ambito di applicazione le acque in parola.	Osservazione Accoglibile: È stato stralciato la seguente dicitura "..., canalizzate e sottoposte ad idoneo trattamento di depurazione,...".
DIRETTIVA SCARICHI	Osservazione Accoglibile:

Procedure avvio impianto (art. 24) – specificare tipologia di acque reflue interessate; disposizione non armonizzata con il DPR 59/2013.

È stato stralciato il comma 8 dell'articolo 24 recante: "Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente direttiva l'ARPA Molise provvederà ad emanare una linea guida per la realizzazione, trattamento e scarico di acque reflue derivanti da impianti < a 50 AE."

DIRETTIVA SCARICHI
Fermo impianto (art. 25) – specificare meglio procedure da seguire in caso di arresto/guasto; inoltre per i depuratori industriali si suggerisce l'interruzione dello scarico per problematiche che non garantiscano il rispetto dei limiti tabellari.

Osservazione Accoglibile:

I commi 3 e 4 sono stati modificati così come di seguito riportati:
3) "Ove possibile, sia per le manutenzioni ordinarie che straordinarie, il gestore o il titolare dello scarico valuterà la possibilità di riciclare o stoccare all'interno dell'impianto il refluo in arrivo. In ogni caso per le acque reflue urbane dovrà essere assicurata una equilibrata disinfezione dello scarico, per le acque reflue industriali lo scarico dovrà essere interrotto nel caso di problematiche che non garantiscano il rispetto dei limiti tabellari.
4) Ai casi di cui ai commi 1 e 2, limitatamente agli impianti di acque reflue urbane, non si applicano i valori limite di emissione di cui alle Tabelle allegate alla presente direttiva nonché dei limiti di cui alle tabelle dell'allegato 5 al decreto legislativo 152/06."

DIRETTIVA SCARICHI
Controlli e autocontrolli (All. 4) – il n. dei controlli ARPA e degli autocontrolli del gestore è difforme da quanto previsto dall'art. 5 parte III del D.Lgs 152/2006.

Osservazione Accoglibile:

L'Allegato 4 è modificato così come di seguito riportato:

Allegato 4

PERIODICITA' DEI CONTROLLI E CAMPIONAMENTI

Tabella 1 – Numero di controlli delle acque reflue urbane da effettuare a cura di ARPA e tipologia di campionamento, in base alla potenzialità dell'impianto per la verifica dei limiti delle Tabelle 1 e 2 dell'allegato 3 alla presente Direttiva e tabella dell'art. 12, comma 1.1.2 della presente Direttiva

Potenzialità impianto	N. Controlli ARPA	Tipologia campionamento
2.000 -9.999	12 il primo anno e, se conformi, 4 negli anni successivi **	Medio su 24 ore
10.000-49.999	12	Medio su 24 ore
>50.000	24	Medio su 24 ore

**Il primo anno dell'entrata in vigore della presente Direttiva possono essere effettuati n. 4 controlli qualora i campioni dell'anno precedente sono risultati conformi.

Tabella 2 – Numero di autocontrolli delle acque reflue urbane e tipologia di campionamento, in base alla potenzialità dell'impianto per la verifica dei limiti delle Tabelle 1 e 2 dell'allegato 3 alla presente Direttiva e tabella dell'art. 12, comma 1.1.2 della presente Direttiva

Potenzialità impianto	N. Controlli Gestore	Tipologia campionamento
< 2000	4	Medio su 24 ore
2.000 -9.999	12 il primo anno e, se conformi, 4 negli anni successivi**	Medio su 24 ore
10.000-49.999	12	Medio su 24 ore
>50.000	24	Medio su 24 ore

**Il primo anno dell'entrata in vigore della presente Direttiva possono essere effettuati n. 4 controlli qualora i campioni



dell'anno precedente sono risultati conformi.

Tabella 3 – Numero di autocontrolli delle acque reflue urbane e tipologia di campionamento, in base alla potenzialità dell'impianto, nonché dei controlli da parte di ARPA Molise per la verifica dei limiti della Tabella 3 dell'allegato 3 alla presente Direttiva.

Potenzialità impianto	N. Autocontrolli e Controlli ARPA	Tipologia campionamento
2.000 -9.999	1	Medio su 3 ore
10.000-49.999	3	Medio su 3 ore
>50.000	6	Medio su 3 ore

b. Osservazioni Consorzio per lo Sviluppo Industriale della valle del Biferno (nota COSIB prot. n. 2648 del 03/08/2016, e nota n. 3392 del 20/10/2016 acquisite al prot. della Regione Molise rispettivamente al n. 90462 del 03/08/2016 e al n. 116891 del 20/10/2016):

OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
<p>CORPI IDRICI SUPERFICIALI Nel PTA il canale 5, di proprietà del Consorzio, è identificato come "R14_001_012_SS_4_1", "Corpo Idrico Superficiale" collocato in classe elevato. È interesse del Consorzio contrastare tale classificazione in virtù delle seguenti argomentazioni. "..... omissis CONCLUSIONI – Orbene, a fronte di tutto quanto sopra richiamato, si ritiene che il canale consortile n. 5 non possa e non debba essere qualificato come "Corpo Idrico Superficiale"..... Omissis"</p>	<p>Osservazione non accoglibile in quanto infondata: Il canale 5 in parola non è identificato con il codice "R14_001_012_SS_4_1" che rappresenta il codice del Tipo di Corpo Idrico Superficiale corrispondente all'ultimo tratto del Fiume Biferno; tale codifica è attribuita a seguito di procedimento tecnico-amministrativo di Tipizzazione e Caratterizzazione dei Corpi Idrici eseguito ai sensi delle disposizioni di cui al D.M. 131/2008. Il canale consortile n. 5, codificato con il codice "R14015.001" (Tabella 2 dell'Allegato 1 all'Elaborato di Piano R2 – Individuazione dei bacini, Reticolo Idrografico e Corpi Idrici Sotterranei). Il canale n. 5 non è collocato in classe elevato e non è mai stato soggetto a monitoraggio per la definizione dello Stato Ecologico ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p>
<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Adozione del PTA e immediata efficacia delle NTA - Si osserva che la citata Delibera di Adozione non riporta alcuna indicazione sull'immediata efficacia delle disposizioni delle Norme Tecniche di Attuazione. Si pone, quindi, il quesito se questa condizione sia sufficiente a legittimare l'immediata esecutività delle NTA.</p>	<p>Osservazione non accoglibile: Fermo restando quanto chiarito per la seconda osservazione sollevata dalla Provincia di Campobasso, si rappresenta che l'immediata efficacia delle NTA è effetto del fatto che il PTA costituisce parte integrante e sostanziale dell'Atto Deliberativo di Giunta n. 139 del 11/04/2016 e per effetto del comma 2 dell'articolo sei delle NTA che testualmente dispone: "2) In attesa dell'Approvazione definitiva del PTA, la Deliberazione di cui al comma 1, rende immediatamente efficaci e vincolanti le disposizioni delle presenti NTA, dal momento dell'Adozione del Piano stesso allo scopo di garantire che, nel periodo intercorrente tra l'Adozione e l'Approvazione del Piano, non vengano poste in essere azioni, provvedimenti o attività che possano compromettere, peggiorare o comunque incidere negativamente sullo stato delle pressioni, degli impatti e sulla conseguente qualità dei corpi idrici oggetto del Piano."</p>
<p>CANALI CONSORTILI E CORPO IDRICO SUPERFICIALE Non risulta dalla lettura del PTA alcuna evidenza della classificazione dello stato di qualità ambientale dei canali consortili sia in termini di stato ecologico sia in termini di stato chimico.</p>	<p>Osservazione non accoglibile in quanto infondata: I canali consortili non sono oggetto di monitoraggio né per quanto attiene lo Stato Ecologico, né per quanto riguarda lo "Stato Chimico" in quanto non rientrano direttamente nelle reti di monitoraggio di cui al D.Lgs 152/2006; gli effetti ambientali connessi con le pressioni antropiche che insistono sul reticolo "minore" della Regione Molise vengono rilevati nell'ambito delle attività di monitoraggio e studio effettuate sui Corpi Idrici principali (Superficiali interni, marino-costieri e sotterranei). Tuttavia l'ARPA</p>



	<p>Molise per quanto attiene i corsi d'acqua minori effettua controlli ambientali sia di tipo chimico che microbiologico, controlli questi che sono riportati nell'ambito del PTA e che, comunque, non danno luogo a classificazioni ma sono utili ai fini di monitorare particolari e/o circostanziati fattori di rischio e criticità ambientali.</p>
<p>CALCOLO PUNTUALE CLASSIFICAZIONE CRITICITA' PRESSIONE E "..... omissis Nel caso di canali consortili non risulta chiaramente determinato lo stato di qualità da porre quale confronto per valutare la pressione dello scarico del depuratore. Si presume che sia stata esclusivamente stimata la qualità dello scarico in termini di abitanti equivalenti (i dati non sono riportati). Si è, pertanto, in via cautelare, la sola presenza dello scarico del depuratore consortile come pressione significativa. Alla luce di quanto dettagliato si osserva l'inserimento nel PTA dei canali consortili nel novero dei Corpi Idrici Superficiali."</p>	<p>Osservazione non accoglibile: Fermo restando le motivazioni di cui sopra a cui si rimanda relativamente alla mancata classificazione sullo Stato Ecologico e Chimico dei canali consortili, si rappresenta che la valutazione delle pressioni e degli impatti è stata effettuata sulla scorta di quanto riportato nella Linea Guida, pubblicata a cura della Comunità Europea, dal titolo "Common Implementation Strategy for the Water Framework Directive (2000/60/EC) – Guidance document n. 3 – Analysis of Pressures and Impacts". In particolare, per quanto attiene le pressioni puntuali, nella citata linea guida, vengono identificati specificatamente gli scarichi di impianti "IPPC" e "non IPPC"; l'impianto di che trattasi è stato ricompreso, al pari degli altri simili, nel novero delle pressioni puntuali generate da scarichi di impianti IPPC. La valutazione della significatività della Pressione è effettuata sulla scorta di un criterio, definito e validato dal Distretto Idrografico del Po, utilizzato da altre Regioni italiane e accettato dal MATTM e dalle Autorità di Bacino competenti, basato sulla matrice Magnitudo/Distanza. La magnitudo per gli impianti IPPC è stata sempre considerata massima e per effetto di questo, tutti gli impianti IPPC rappresentano pressioni significative. Il novero dei corsi d'acqua deriva dal reticolo idrografico della Regione Molise già presente nel precedente Piano di Tutela delle Acque di cui alla DGR 632 del 16 Giugno 2009 che, fermo restando situazioni puntuali come ad esempio l'invaso di Chiauci, non è stato modificato in quanto redatto su specifico incarico dal Ministero dell'Ambiente nel 1999. Il canale consortile n. 5 rientra nel reticolo idrografico della Regione Molise essendo censito ufficialmente in questo ed è codificato "R14015.001", codificazione questa che non è stata mutata dal Piano di Tutela adottato con DGR 139/2016.</p>
<p>IDENTIFICAZIONE TRALE AREE SENSIBILI RISPETTO AI NUTRIENTI AZOTO E FOSFORO DELLA FASCIA COSTIERA GLI EFFETTI GESTIONALI DELLA PREVISIONE DEL PTA "AREA SENSIBILE COSTIERA" SULL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE Non risulta chiara la perimetrazione per la quale si pone il quesito se l'area sensibile costiera comprenda o meno i corpi idrici marino-costieri estendendosi, quindi, fino al primo miglio marino. Si osserva per quanto evidenziato: - l'inserimento per l'impianto consortile dei valori limite di azoto e fosforo totale per singolo campionamento a differenza di</p>	<p>Osservazione Accolta o problematiche non più sussistenti: Le accezioni sollevate sono accolte e le perplessità rimosse per effetto della nuova formulazione del comma 2 dell'articolo 16 della Disciplina scarichi delle acque reflue (Elaborato R14_1 del PTA) che così recita: "2) Per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali recapitanti in aree sensibili corrispondenti a <u>corpi idrici superficiali interni</u> e bacini drenanti sottesi, la concentrazione di fosforo totale e di azoto totale deve essere rispettivamente di 1 e 10 mg/L." Il limite riguarda solo gli scarichi industriali che recapitano in aree sensibili corrispondenti a corpi idrici superficiali interni e non a corpi idrici marino-costieri.</p>



<p>quanto previsto per gli impianti urbani dove tale limite è posto in termini di media annua;</p> <p>- la mancata previsione di un periodo transitorio che consenta di valutare, più nel dettaglio, le implicazioni gestionali per l'impianto e per gli scarichi delle aziende inserite nell'area industriale.</p>	
<p>INDICAZIONE DEI VALORI DI FONDO PER LA PIANA DEL BASSO BIFERNO</p> <p>Si osservano i valori delle CSC poste per Manganese e Solfati</p>	<p>Osservazione non accoglibile in quanto infondata:</p> <p>Fermo restando che i valori di fondo non rappresentano CSC (Concentrazione Soglia di Contaminazione) si rappresenta che per la definizione degli stessi è stata applicata la metodologia di cui al Protocollo ISPRA – Servizio Interdipartimentale per le Emergenze Ambientali – per la “Definizione dei valori di fondo per le sostanze inorganiche nelle acque sotterranee – Appendice A” (Aprile 2009), elaborato specificatamente per i parametri ferro-manganese-solfati-cloruri (Appendice 1 all’Elaborato R7_1 Corpi Idrici Sotterranei del PTA). Tuttavia si evidenzia che tale metodologia è stata predisposta successivamente alla data del 30/07/2007 (data della conferenza decisoria – ex discarica consortile art. 242 D.Lgs 152/2006).</p> <p>Inoltre, fermo restando la necessità di verificare e aggiornare annualmente l’elaborazione proposta anche alla luce dei nuovi risultati dei monitoraggi condotti da ARPA Molise, il gran numero di dati elaborati, ha consentito una buona accuratezza dei calcoli, tuttavia occorre necessariamente precisare che i valori soglia determinati sono rappresentativi di una condizione media ascrivibile a tutto l’acquifero studiato nella sua interezza. Da questo consegue necessariamente che qualsiasi superamento di tali soglie deve essere valutato al fine di poterlo attribuire a condizioni naturali locali (presenza di olistoliti gessoso/evaporitici, vene minerarie, ecc...), ovvero a cause antropiche.</p> <p>Si rappresenta infine, relativamente al rigore scientifico delle elaborazioni e della modellistica riportata nel PTA, che i risultati ottenuti sono stati validati scientificamente essendo stati oggetto di pubblicazione scientifica all’Accademia Nazionale dei Lincei che ha valutato positivamente i risultati ottenuti (Giornata dell’acqua 2016 - Convegno “Inquinamento antropico di acque e suoli in Italia” - (21 marzo 2016) - NATURAL BACKGROUND VALUES AND THRESHOLD VALUES: AN APPLICATION METHOD FOR BIFERNO COSTAL PLANE GROUNDWATER BODY. Authors: *Di Ludovico Alberto, ***Vecere Luigi , **Cuculo Fedele, *Cioffi Antonietta, *Di Nucci Lucia, *Sassi Celestino, Daniela Fantozzi & *Cerroni Maria Grazia.)</p>
<p>I CLORURI E LA CONDUCEBILITA'</p> <p>Si osserva l'introduzione di valori soglia per i parametri cloruri e conducibilità riportati nel PTA nell'Elaborato R1 – Relazione Generale.</p>	<p>Osservazione non accoglibile in quanto infondata:</p> <p>Fermo restando quanto riportato sopra si precisa, in particolare per il parametro conducibilità, che il valore individuato non rappresenta un valore soglia s.s. ma un valore di fondo naturale utile al fine di monitorare, a scala di Corpo Idrico Sotterraneo, gli effetti degli emungimenti in falda e dell'intrusione del cuneo salino.</p>
<p>IL PARAMETRO FERRO</p> <p>Alla luce di quanto riportato si osserva, quindi, il mancato inserimento di un valore CSC per</p>	<p>Osservazione non accoglibile in quanto infondata:</p> <p>Fermo restando quanto riportato sopra nel precisare che la Direttiva Europea 2006/118/CE, all'Allegato II, Parte B non annovera il parametro Ferro tra quelli di cui all'Elenco minimo degli</p>



<p>il parametro ferro.</p>	<p>inquinanti e loro indicatori per i quali gli Stati Membri devono prendere in considerazione la fissazione di valori soglia in conformità dell'Articolo 3. Tuttavia, nell'ambito delle fasi di gestione del PTA potranno essere messe in atto le iniziative volte alla definizione del valore di fondo naturale per il Parametro Ferro e per altri parametri ritenuti indicativi di condizioni di criticità ambientale.</p>
<p>LA DISCARICA CONSORTILE Si osserva, pertanto, l'inserimento della Discarica Consortile nell'elenco dei siti contaminati potenzialmente significativo per 3-4 sostanze inquinanti e con iter procedurale in fase di approvazione del progetto di bonifica o dell'analisi di rischio.</p>	<p>Osservazione non accoglibile in quanto infondata: Il Sito "Discarica Consortile" ai fini del PTA (analisi delle Pressioni e degli Impatti) deve essere ricompreso nell'elenco in parola in quanto ancora non concluso l'iter tecnico-amministrativo di bonifica.</p>
<p>ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE – INTERVENTO LINEA REFLUI URBANI, INDUSTRIALI E TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI Modificazione Intervento</p>	<p>Osservazione Accoglibile: Vista la scheda progettuale ed il buon livello di approfondimento degli interventi riportati in essa, è opportuno modificare il costo degli interventi di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione prevedendo una somma pari a € 4.920.000,00.</p>

ATTESO CHE

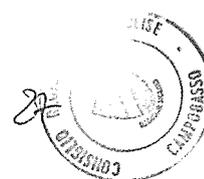
- il Piano Nitrati, adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 361 del 15 luglio 2015, si coordina all'interno del Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 139 del 11 aprile 2016, costituendone l'Elaborato R15 quale parte integrante e sostanziale;
- gli Elaborati concernenti lo strumento regionale di tutela e pianificazione in materia di risorse idriche adottati con le citate Deliberazioni di Giunta Regionale sono:

RELAZIONI TECNICHE

- R1) Relazione Generale
- R2) Individuazione dei Bacini, reticolo Idrografico e Corpi Idrici Sotterranei
- R3) Individuazione dei Corpi Idrici (Tipizzazione e Caratterizzazione)
- R4) Valutazione delle pressioni e degli impatti significativi
- R5) Reti di monitoraggio
- R6) Registro delle Aree Protette e Criteri per la delimitazione delle aree di salvaguardia
- R7) Classificazione dei Corpi Idrici
 - R7.1) Corpi Idrici Sotterranei
 - R7.2) Corpi Idrici Superficiali e a Destinazione Funzionale
 - R7.3) Acque di Balneazione
- R8) Bilanci Idrologici
- R9) Sintesi delle analisi quantitative e dei criteri di determinazione del DMV
- R10) Monografie dei corpi idrici e delle pressioni antropiche
- R11) Analisi economica
- R12) Obiettivi di Piano
- R13) Sintesi del Programma delle Misure
- R14) Norme Tecniche di Attuazione – Norme Generali
 - R14.1) Direttiva Scarichi
 - R14.2) Concessioni idriche
 - R14.3) Acque Minerali e Termali
- R15) Piano Nitrati della Regione Molise

ALLEGATI CARTOGRAFICI

- T1) Reticolo idrografico della Regione Molise (scala 1:100.000)
- T2) Tipizzazione delle acque superficiali (scala 1:100.000)
- T3) Caratterizzazione dei Corpi Idrici sotterranei (scala 1:100.000)
- T4) Portate e DMV (scala 1:100.000)
- T5.1) Pressioni Acque Superficiali (scala 1:100.000)
- T5.2) Pressioni Acque Sotterranee (scala 1:100.000)
- T5.3) Grandi derivazioni e Schemi Idrici (scala 1:100.000)
- T6) Rete di monitoraggio delle acque superficiali (scala 1:100.000)
- T7) Rete di monitoraggio delle acque sotterranee (scala 1:100.000)
- T8) Stato Chimico delle Acque Superficiali (scala 1:100.000)
- T9) Stato Ecologico delle Acque Superficiali (scala 1:100.000)



- T10) Stato Chimico delle Acque Sotterranee (scala 1:100.000)
 - T11) Stato Quantitativo delle Acque Sotterranee (scala 1:100.000)
 - T12) Obiettivi Acque superficiali (scala 1:100.000)
 - T13) Obiettivi Acque sotterranee (scala 1:100.000)
 - T14) Registro delle Aree protette (scala 1:100.000)
 - T15) Bacini drenanti in Area Sensibile (scala 1:100.000)
 - T16) Classificazione dei Corpi idrici a specifica destinazione funzionale (scala 1:100.000)
- per lo svolgimento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, a corredo degli Elaborati di Piano, sono stati altresì adottati i Rapporti Ambientali, gli Studi per la Valutazione di Incidenza e le Sintesi non Tecniche aventi queste ultime lo scopo di informare il largo pubblico sui contenuti e gli effetti del piano;

CONSIDERATO CHE

- a seguito delle valutazioni riguardanti le osservazioni e le prescrizioni pervenute dagli Enti interessati e/o dagli stakeholder è opportuno e necessario accogliere talune richieste di modifica o integrazione degli Elaborati;
- a seguito della valutazione delle osservazioni e richieste di integrazione pervenute, nonché dei pareri di cui all'articolo 121 del D.Lgs 152/2006 e del parere motivato relativo alle procedure di VAS, il Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise è stato integrato e/o modificato, in particolare, nei seguenti elaborati:
 - a. Relazione Generale;
 - b. Registro Aree Protette;
 - c. Sintesi del Programma delle Misure;
 - d. Norme Tecniche di Attuazione – Norme Generali;
 - e. Disciplina Scarichi;
 - f. Disciplina Concessioni Idriche;
 - g. Disciplina Acque Minerali e Termali;
 - h. Cartografia T5.4;
 - i. Piano Nitrati;
- è necessario, anche alla luce delle considerazioni sopra riportate, procedere ad una nuova adozione da parte della Giunta Regionale del Piano di Tutela delle Acque e del Piano Nitrati della Regione Molise, costituiti dai seguenti elaborati definitivi:

RELAZIONI TECNICHE

- R1) Relazione Generale
- R2) Individuazione dei Bacini, reticolo Idrografico e Corpi Idrici Sotterranei
- R3) Individuazione dei Corpi Idrici (Tipizzazione e Caratterizzazione)
- R4) Valutazione delle pressioni e degli impatti significativi
- R5) Reti di monitoraggio
- R6) Registro delle Aree Protette e Criteri per la delimitazione delle aree di salvaguardia
- R7) Classificazione dei Corpi Idrici
 - R7.1) Corpi Idrici Sotterranei
 - R7.2) Corpi Idrici Superficiali e a Destinazione Funzionale
 - R7.3) Acque di Balneazione
- R8) Bilanci Idrologici
- R9) Sintesi delle analisi quantitative e dei criteri di determinazione del DMV
- R10) Monografie dei corpi idrici e delle pressioni antropiche
- R11) Analisi economica
- R12) Obiettivi di Piano
- R13) Sintesi del Programma delle Misure
- R14) Norme Tecniche di Attuazione – Norme Generali
 - R14.1) Direttiva Scarichi
 - R14.2) Concessioni idriche
 - R14.3) Acque Minerali e Termali
- R15) Piano Nitrati della Regione Molise

ALLEGATI CARTOGRAFICI

- T1) Reticolo idrografico della Regione Molise (scala 1:100.000)
- T2) Tipizzazione delle acque superficiali (scala 1:100.000)
- T3) Caratterizzazione dei Corpi Idrici sotterranei (scala 1:100.000)
- T4) Portate e DMV (scala 1:100.000)
- T5.1) Pressioni Acque Superficiali (scala 1:100.000)
- T5.2) Pressioni Acque Sotterranee (scala 1:100.000)
- T5.3) Grandi derivazioni e Schemi Idrici (scala 1:100.000)
- T5.4) Sistema fognario depurativo (scala 1:100.000)
- T6) Rete di monitoraggio delle acque superficiali (scala 1:100.000)
- T7) Rete di monitoraggio delle acque sotterranee (scala 1:100.000)
- T8) Stato Chimico delle Acque Superficiali (scala 1:100.000)
- T9) Stato Ecologico delle Acque Superficiali (scala 1:100.000)
- T10) Stato Chimico delle Acque Sotterranee (scala 1:100.000)
- T11) Stato Quantitativo delle Acque Sotterranee (scala 1:100.000)
- T12) Obiettivi Acque superficiali (scala 1:100.000)

- T13) Obiettivi Acque sotterranee (scala 1:100.000)
- T14) Registro delle Aree protette (scala 1:100.000)
- T15) Bacini drenanti in Area Sensibile (scala 1:100.000)
- T16) Classificazione dei Corpi idrici a specifica destinazione funzionale (scala 1:100.000)

- le norme tecniche del Piano, che definiscono ruolo, compiti, efficacia e contenuti generali del piano e che assegnano valenza normativa al programma delle misure previste dal piano, devono avere efficacia immediata nelle more dell'approvazione finale da parte del Consiglio Regionale;
- nell'ambito del procedimento di VAS, non sono emersi ulteriori elementi o osservazioni relativamente ai Rapporti Ambientali, agli Studi per la Valutazione di Incidenza e alle Sintesi non Tecniche gli stessi elaborati non hanno subito modificazioni e/o integrazioni;
- ai sensi dell'articolo 16 (Decisione) *"Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma"*;

DATO ATTO CHE

- il Piano di Tutela delle Acque rappresenta uno strumento dinamico che comporta un costante aggiornamento dei dati costituenti il quadro conoscitivo di riferimento e, in quanto tale, potrà comportare la sua successiva implementazione a cura del Servizio Tutela Ambientale, con successivi provvedimenti deliberativi di Giunta Regionale;
- i Piani di che trattasi, valutate le determinanti socio-economiche, organizzative e fisiche e analizzato il quadro delle criticità riscontrate, adottano criteri di intervento e formulano il quadro di misure da intraprendere allo scopo di rispondere alle finalità fissate dalla normativa nazionale e comunitaria ed, in particolare, conseguire gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici superficiali e sotterranei;
- le misure proposte appartengono a categorie differenziate relative alla regolamentazione e organizzazione, agli interventi strutturali e di vera e propria infrastrutturazione, al miglioramento della conoscenza e supporto alle decisioni, alla comunicazione e promozione e si rapportano alle classificazioni dei corpi idrici e alle designazioni delle aree sottoposte a specifica tutela, nonché all'analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica sullo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- tali misure definiscono quindi il quadro delle azioni, degli interventi, delle regole e dei comportamenti finalizzati alla tutela del patrimonio idrico della Regione Molise, anche sulla base dell'interazione tra aspetti specifici della gestione delle acque con altri e diversi aspetti delle politiche territoriali e di sviluppo socio-economico;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE

- di adottare, ai sensi dell'articolo 121 del Decreto Legislativo 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni, il Piano di Tutela delle acque della Regione Molise che coordina al suo interno il Piano Nitrati, redatto in esito della consultazione pubblica e a seguito del procedimento di VAS, composto dai seguenti elaborati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

RELAZIONI TECNICHE

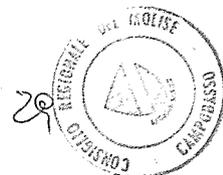
- R1) Relazione Generale
- R2) Individuazione dei Bacini, reticolo Idrografico e Corpi Idrici Sotterranei
- R3) Individuazione dei Corpi Idrici (Tipizzazione e Caratterizzazione)
- R4) Valutazione delle pressioni e degli impatti significativi
- R5) Reti di monitoraggio
- R6) Registro delle Aree Protette e Criteri per la delimitazione delle aree di salvaguardia
- R7) Classificazione dei Corpi Idrici
 - R7.1) Corpi Idrici Sotterranei
 - R7.2) Corpi Idrici Superficiali e a Destinazione Funzionale
 - R7.3) Acque di Balneazione
- R8) Bilanci Idrologici
- R9) Sintesi delle analisi quantitative e dei criteri di determinazione del DMV
- R10) Monografie dei corpi idrici e delle pressioni antropiche
- R11) Analisi economica
- R12) Obiettivi di Piano
- R13) Sintesi del Programma delle Misure
- R14) Norme Tecniche di Attuazione – Norme Generali
 - R14.1) Direttiva Scarichi
 - R14.2) Concessioni idriche
 - R14.3) Acque Minerali e Termali
- R15) Piano Nitrati della Regione Molise

ALLEGATI CARTOGRAFICI

- T1) Reticolo idrografico della Regione Molise (scala 1:100.000)
- T2) Tipizzazione delle acque superficiali (scala 1:100.000)
- T3) Caratterizzazione dei Corpi Idrici sotterranei (scala 1:100.000)
- T4) Portate e DMV (scala 1:100.000)
- T5.1) Pressioni Acque Superficiali (scala 1:100.000)
- T5.2) Pressioni Acque Sotterranee (scala 1:100.000)

DGR N. 599 DEL 19-12-2016

25/27

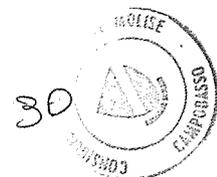


- T5.3) Grandi derivazioni e Schemi Idrici (scala 1:100.000)
- T5.4) Sistema fognario depurativo (scala 1:100.000)
- T6) Rete di monitoraggio delle acque superficiali (scala 1:100.000)
- T7) Rete di monitoraggio delle acque sotterranee (scala 1:100.000)
- T8) Stato Chimico delle Acque Superficiali (scala 1:100.000)
- T9) Stato Ecologico delle Acque Superficiali (scala 1:100.000)
- T10) Stato Chimico delle Acque Sotterranee (scala 1:100.000)
- T11) Stato Quantitativo delle Acque Sotterranee (scala 1:100.000)
- T12) Obiettivi Acque superficiali (scala 1:100.000)
- T13) Obiettivi Acque sotterranee (scala 1:100.000)
- T14) Registro delle Aree Protette (scala 1:100.000)
- T15) Bacini drenanti in Area Sensibile (scala 1:100.000)
- T16) Classificazione dei Corpi idrici a specifica destinazione funzionale (scala 1:100.000)

- di confermare la documentazione relativa ai Rapporti Ambientali, agli Studi per le Valutazioni di Incidenza e alle Sintesi non Tecniche che hanno accompagnato i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano di Tutela delle Acque e per il Piano Nitrati della Regione Molise in quanto non hanno subito alcuna modificazione;
- di trasmettere tutta la documentazione relativa al Piano di Tutela delle Acque ed al Piano Nitrati della Regione Molise, unitamente ai Rapporti Ambientali, agli Studi per le Valutazioni di Incidenza e alle Sintesi non Tecniche che hanno accompagnato i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica, al Consiglio Regionale per l'Approvazione finale;
- di assoggettare il presente atto agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.Lgs 33/2013.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio

SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE
Il Direttore
LUIGI VECERE



Il presente verbale, letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82

DGR N. 599 DEL 19-12-2016

27/27

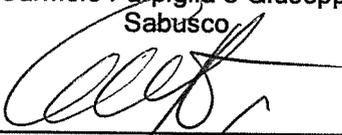


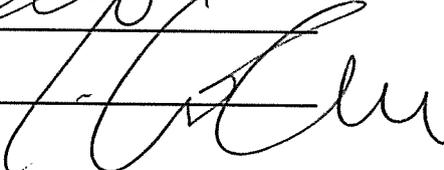
Letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

Il Presidente
del Consiglio Regionale
Vincenzo Cotugno



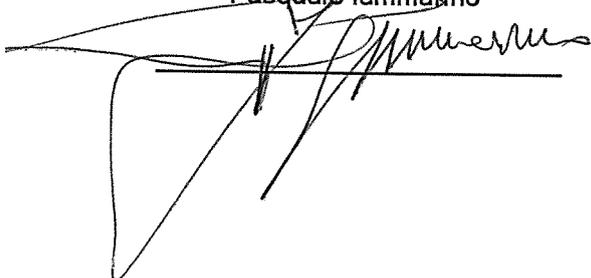
Consiglieri Segretari
Carmelo Pappalardo e Giuseppe
Sabusco





Il Dirigente

Pasquale Iammarino



Il Presidente:

I Consiglieri Segretari

